LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Bocca Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mesi
Italia, Tripoli, Eritrea 16 50 8 25 1 50
Estero qualunque destinazione 33 00 17 75 3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
A pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 1
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 50 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 - Necrologie Lire 1 50 —
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Quale sarebbe il carattere e lo scopo dell'incontro di Giolitti e Bülow.

(Per telefono e per telegrafo alla *Stampa*).

Le dicerie e le ipotesi.

Roma, 28, ore 18.

Poco posso aggiungervi a quello che vi ho telefonato ieri sera a proposito della gita dell'on. Giolitti ad Homburg. Non ho nessuna difficoltà di confermarvi che esso è andato alla Consulta e, valendosi dell'antica amicizia, ho pregato il ministro Tittoni di darmi qualche notizia.

Ma non ho saputo nulla: e perchè non vi è nulla di straordinario o perchè il ministro non ha creduto di dirmi nulla.

La versione, dirà così, ufficiale è questa, che il signor Bülow avendo, già è qualche tempo, mostrato il desiderio di vedere Giolitti, questi assai di buon grado è andato a trovarlo.

Ma perchè questo desiderio del cancelliere tedesco? Era esso un atto di platonica cortesia o avova un fine determinato? Il colloquio sarà stato uno sfogo di grasiosi complimenti o si sarà aggirato sopra un tema, intorno al quale il cancelliere desiderò di intrattenersi col primo ministro del Re d'Italia?

Questo invero sarebbe molto interessante a sapersi; ma io vi confesso che non so nulla, e pare che di questo nemmeno il Tittoni sappia nulla. Ma tanto è monte che il ministro degli esteri non è precisamente obbligato di raccontare a me, e per mezzo mio e vostro a tutta Italia, ciò che il cancelliere abbia detto al presidente del Consiglio, e perchè abbia manifestato il desiderio di parlare con lui.

Un motivo, credo io, assolutamente politico ci ha da essere; ma quale sia, vattel a pesca! Lo sapremo col tempo.

Intanto potete più che mai escludere la supposizione che si sia parlato di un'eventuale mediazione dell'Italia fra la Russia e il Giappone, perchè per poco che uno si intenda di politica, capisce che non se ne può parlare, fino a che la Russia mantiene il suo fiero convincimento di poter vincere alla fine e di poter dettar la pace a Tokio; sarebbe quasi un'inopportuna andarle a proporre una mediazione. E il Governo del Mikado, che sinora ha visto sempre, a chi gliela proponesse, certo risponderebbe che i suoi affari li sa fare troppo bene da sè per aver bisogno di mediatori.

Inutile dunque parlarne, e già vi ho detto qualche tempo fa che la diplomazia è rassegnata a veder la guerra continuare a tutto il 1905; fra un altro anno può anche darsi che suoni l'ora della mediazione e che l'Italia possa avervi una parte preponderante; ma per ora non c'è nulla.

Non è meno cervellotica la supposizione che Giolitti sia andato ad Homburg e Luzzatti a Nizza, uno per intercedere la Germania e l'altro la Francia alla conversione della Rendita.

A buon conto Luzzatti non sapeva neppure della gita di Giolitti, e per lui avuto notizia, come noi miseri mortali, dal dispaccio della *Stefani*; e poi egli non ha visto ora Rouvier nè a Nizza nè altrove.

E non sarà inutile rammentare che della conversione della Rendita è perfino ridicolo di parlarne fino a che dura la guerra russo-giapponese, assorbitrice di miliardi al sei per cento.

Se non ha cambiato propositi, Giolitti deve essere a quest'ora di ritorno per Ginevra, Lione, Torino e Racconigi.

Quando sarà qui, non credo che sapremo molto più di quello che ora sappiamo sulla sua visita al cancelliere. Bisognerà dunque contentarsi della versione ufficiale, salvo ad aspettare il tempo di maggiori rivelazioni.

E non saremo noi giornalisti italiani i soli condannati a questo martirio.

I nostri colleghi, specialmente di Austria e di Francia, vorranno sapere al pari di noi perchè il cancelliere e il presidente, mentre nessuna questione importante di carattere internazionale è nuova e all'ordine del giorno in Europa, hanno avuto il desiderio di fare colazione insieme ad Homburg.

Ho obbligo di dirvi che ... gita dell'ambasciatore Lanza a Racconigi non ha nulla di anormale; vi era attesa da molto tempo; e adesso, dopo di lui, vi andrà anche l'ambasciatore Pansa. Appena vi sarà tornato Giolitti, vi andrà pure Tittoni, dopo una breve corsa a Desio, per conferire col Re, il quale, come sapete, segue con particolare interesse tutte le vicende della politica estera e vuole sempre essere minutamente informato.

S.

Roma, 28, ore 11,15

La *Tribuna* ha da Berlino che la visita di Giolitti a Homburg suscita svariati commenti. Essa si attribuisce ad un possibile accordo fra le Potenze civili per porre fine alla guerra in Manciuria. Anche il *Berliner Tageblatt* è di questo parere; però la *Tribuna* dichiara di fare le sue riserve a questa notizia, che sembra fondata, ma che non è la sola probabile.

Roma, 28, ore 20,15.

A Montecitorio, fra i pochi deputati presenti, si continua a fantasticare sull'incontro di Giolitti con Bülow. Si afferma, tra l'altro, che due soli ministri fossero informati della partenza del presidente del Consiglio, cioè Tittoni e Tedesco. Da questo fatto, che non potei però controllare, è sorta subito una nuova spiegazione da unirsi alle altre, più o meno industrie, circolate ieri sera e che vi mandai per la cronaca, come vi mando questa.

È un che nelle ferrovie italiane sono investiti centinaia di milioni di capitale tedesco. Ora è presumibile che, in vista del riscatto delle ferrovie e del nuovo ordinamento ferroviario, il Giolitti abbia creduto anche opportuno di conferire con Bülow, perchè colla sua influenza egli induca i capitalisti tedeschi a facilitare l'eventuale operazione finanziaria per il nuovo ordinamento ferroviario. Questa può essere stata una causa; ma certo non la sola.....

Il *Giornale d'Italia* dice che sullo scopo dell'incontro continuano a farsi indiscreti. Ciò che vuole dire che scopo della visita sia un prossimo viaggio di Guglielmo in Italia in occasione del battesimo del principe Umberto.

Alcuni pensano che coll'Austria si sia stipulato il trattato provvisorio, ma che vi siano ancora sospese diverse questioni del trattato definitivo, che ieri sarebbe ancora stipulato e pel quale si sarebbe richiesto l'intervento della Germania.

« Del resto — dice il *Giornale* — sulla conclusione del trattato non abbiamo ancora una notizia ufficiale, ed è anche mancato il solito pranzo. Il trattato provvisorio bisognava stipularlo, perchè al 30 settembre scadeva quello, pure provvisorio, precedentemente stabilito.

« Si pensa infine che la visita possa riguardare la questione balcanica, nel qual caso si sarebbe meglio compresa una gita dell'on. Tittoni.

« Intanto — osserva il *Giornale d'Italia* — non si sa nemmeno se l'on. Giolitti sia già partito da Homburg. L'*Agenzia Stefani* nulla ha comunicato, perchè al momento in cui scriviamo nessuna notizia è arrivata a Roma; ed anche a Parigi attendono una visita dell'onorevole Giolitti, ma pare che a questo non abbia pensato. »

Lo stesso *Giornale d'Italia* ha da Parigi che il suo corrispondente si è recato al Ministero degli esteri in seguito alla voce che Giolitti abbia avuto un colloquio con Delcassé, Seppe che finora nessuna notizia è giunta al Ministero di una visita di Giolitti a Delcassé, il quale parte stasera insieme alla famiglia.

Come e perchè Giolitti si sarebbe recato ad Homburg.

Roma, 28, ore 21,45.

La *Tribuna* riceve da Berlino per dispaccio questi particolari sul viaggio dell'on. Giolitti:

« Alla stazione di Francoforte il console tedesco al Cairo, che era in licenza presso il conte di Bülow, incontrò, a nome del cancelliere, il presidente del Consiglio dei ministri d'Italia, e lo accompagnò fino a Homburg, dove il Bülow lo stava aspettando.

« I due personaggi nel mattino si raccolsero in intimo colloquio, e restarono soli nello studio del conte Bülow quasi due ore.

« Poi, verso le dieci e mezzo, si ritrovarono a colazione. Nel pomeriggio uscirono insieme in vettura e fecero una bella passeggiata per la città e nei dintorni, e la sera si lasciarono con molta cordialità; anzi, a dire il vero, la persona che potè vedere nella giornata i due personaggi, si ebbe l'impressione che fosse l'incontro non tanto di due colleghi o di due ministri primeggianti, ma quasi di due buoni amici.

« E la cosa veramente non fa stupire molto chi vi telegrafa, perchè in ricordo benissimo di aver ascoltato, parecchi anni addietro, in una conversazione, ciò che dell'on. Giolitti diceva il Bülow. Fin da quando questi, dopo le ingiuste e dolorose vicende del 1893-1894, pareva allontanato più che mai dal Governo del suo Paese, il Bülow non si peritava di affermare il suo rincrescimento, perchè, a suo avviso, gli pareva che il Giolitti avesse qualità eminenti e potesse ancora rendere notevoli servizi all'Italia.

« Il Bülow conobbe personalmente Giolitti quando nel 1902 accompagnò l'Imperatore nella visita che fece al nuovo nostro re Vittorio Emanuele III. Ma allora, sia perchè Giolitti non era presidente del Consiglio, ma solo ministro dell'interno sotto la presidenza dell'on. Zanardelli, sia perchè furono i primi incontri, i due personaggi non poterono avvicinarsi quanto la mente Bülow avrebbe desiderato.

« Allorchè Giolitti assunse l'eredità del compianto Zanardelli, il Bülow fu dei primi a compiacersene, e fin dal luglio scorso manifestò a qualche persona sua confidente che egli avrebbe desiderato un'occasione propizia per trovarsi con lui.

« La persona confidente non credette commettere un'indiscrezione dicendo la cosa ad altri che avvicinava il presidente del Consiglio. Così uscì il primo movente di questo incontro.

« L'on. Giolitti si mostrò lieto e lusingato delle buone disposizioni personali del cancelliere e le ricambiò con simpatia, dicendosi contento anch'egli di favorire l'incontro.

« Ma questo, dovendo assumere un carattere quasi confidenziale e personale, non fu combinato nè trattato ufficialmente per le solite vie diplomatiche ed ufficiali. Furono intermediari privati due uomini politici, amici, l'uno del cancelliere tedesco, l'altro del presidente dei ministri. E delle semplici e confidenti trattative non fu divulgato sulla a nessun altro, per non far nascere inutili congetture o per mantenere il carattere quasi intimo al convegno.

« Così avvenne che quando si seppe della partenza dell'on. Giolitti si fantasticarono diversi scopi, senza indovinare il vero.

« E quando lo si seppe a Roma, la notizia parve una sorpresa e riuscì quasi inesplicabile ai più.

« L'incontro avvenuto ad Homburg, in forma privatissima e confidenziale, fu procrastinato fino a questi giorni a causa degli impegni che l'on. Giolitti aveva verso i Reali d'Italia per la nascita del Principe ereditario.

« Come vi accennai, i primi scambi di proposte e di risposte a proposito della visita cominciarono alla fine di luglio ed ai primi di agosto; ed il progetto maturò, ignorato da tutti, quasi due mesi, prima di essere mandato ad effetto.

« Questo ritardo e la forma con cui fu combinato ed eseguito l'incontro dimostrano di per sè che esso non aveva uno scopo politico internazionale ben preciso; ed i due statisti non dovevano abboccarsi per risolvere qualche grave questione che fosse nata improvvisamente e imperiosamente a della quale i due Stati, rappresentati dai due personaggi, avessero argomento di preoccuparsi e discutere.

« Con ciò, a quanto mi fu riferito, non sarebbe neanche esatto il dire che i due personaggi si siano incontrati unicamente per loro personale soddisfazione.

« Certamente, benchè l'Europa sia in pace, anche nello stato pacifico possono esservi o prevedersi alcuni temi che diano argomento di esame, specialmente ai rappresentanti di nazioni alleate. Quello che credo è che Bülow e Giolitti non si siano limitati a scambiarsi complimenti personali. L'Italia ha parecchi interessi, vuoi economici e commerciali, vuoi politici e internazionali, che fa benissimo ad esaminare coi suoi alleati, specialmente quando tali interessi riguardano l'uno e l'altro di questi suoi alleati.

« E lo scambio di idee fra Giolitti e Bülow, anche su questo punto, può aver illuminato e confermato meglio l'accordo e l'indirizzo della Triplice, in armonia specialmente all'amicizia francese e inglese, così cordialmente rinsaldata dall'Italia in questi ultimi tempi.

« Ora di tutto questo e magari dei trattati commerciali, da ratificarsi ancora, e del Mediterraneo e dell'Adriatico, e non so di che altro, ben poterono aver discorso con piena e precisione i due statisti; ma tuttavia torno a confermarvi che, come nessuna questione urgente e precisa era all'ordine del giorno, così nessuna decisione precisa e nessuna grande novità comparirà sulla scena politica da far sorprendere dopo il colloquio di Homburg, che si può definire un colloquio utilissimo e simpatico, ma non certo a grande effetto.

« L'on. Giolitti viaggiava con un solo suo segretario straordinario, il cav. Luzzatti, senza nessun funzionario del suo gabinetto. »

I commenti e le ipotesi dei giornali esteri.

Berlino, 28, ore 17,15.

La stampa di Berlino, sorpresa della visita di Giolitti, si astiene ancora da commenti. Il *Tageblatt*, però, dal pomeriggio, assicura di sapere che l'on. Giolitti voleva recarsi in Germania fin dall'agosto, ma che l'aspettativa per il parto della Regina lo trattenne. Quindi arguisce la supposizione che la visita si connetta al desiderio di una mediazione della Potenze nella guerra russo-giapponese, giacchè nell'agosto non era ancora avvenuta la battaglia di Liao-Yang, attesa come decisiva. Si tratterebbe piuttosto di affari dell'Italia, o probabilmente del caso preveduto di una nazionalizzazione della ferrovia italiana, per cui abbisogna un miliardo. Giolitti desidera di tastare terreno per sapere se, nel caso di un prestito, i banchieri tedeschi ne assorbirebbero una parte. Altra volta, nel 1893, Giolitti ottenne dall'Alta Banca tedesca 75 milioni. Le condizioni del mercato ora sarebbero favorevoli, perchè, mentre nel passato in Germania si trovavano seicento milioni di nostra Rendita, ora se ne trovano solo duecento.

Inoltre è probabile che Giolitti desideri l'appoggio di Bülow per sostenere il generale De Giorgis contro le difficoltà create dai russi e dagli austriaci in Macedonia.

La *Vossische Zeitung* conferma che si tratta di una visita preordinata fin dall'agosto. Essa dimostra l'armonia permanente fra i due alleati, e si deve escludere che concerna propositi di un intervento pacificatore delle Potenze fra la Russia e il Giappone, perchè questi sono risolti ad evitarlo. Neppure si tratta di cose interne dell'Italia, giacchè la Germania non ha voce di intervenirvi, nè anche questioni economiche o degnanali possono occupare i due ministri, perchè esse furono già regolate col trattato che presto sarà presentato alla ratifica dei due Parlamenti.

Berlino, 28, ore 20,5.

La *National Zeitung* dice: « Le voci diffuse a proposito della visita del presidente del Consiglio dei ministri Giolitti al cancelliere Bülow, che, cioè, nel colloquio dei due personaggi si sia trattato della questione di un mediazione nella guerra russo-giapponese, sono, senza dir di più, un'invenzione di cattivo genere. Chiunque voglia attribuire alla Germania, ovvero all'Italia, ovvero alle due Potenze assieme, tale missione, senza che sia stata richiesta, dimostra unicamente di non avere la minima idea delle circostanze di cui si tratta.

« Anche dalla Russia vennero a luce udire alcune voci in favore della pace; ma, data l'attitudine, già conosciuta, del Governo giapponese, è tuttavia certo che quelle voci non hanno ora alcuna eco efficace nei circoli delle Potenze belligeranti. In un'epoca più lontana certamente la necessità di concludere la pace si farà manifesta in quei circoli, ed è allora ammissibile che la pace sarà conclusa piuttosto per mezzo di un accordo diretto tra la Russia e il Giappone che non per la mediazione di Potenze estere. » .

Londra, 28, ore 17,40.

Il viaggio di Giolitti ad Homburg Ver der Hahe desta meraviglia nella stampa e nei circoli politici londinesi.

Il *Daily News* spera che il convegno volgerà in favore della pace, che potrebbe essere ristabilita rapidamente se l'Inghilterra, la Francia, l'Italia e la Germania seriamente lo volessero.

Vienna, 28, ore 18,40.

Parecchi giornali salutano con soddisfazione l'intervista fra il presidente del Consiglio dei ministri italiani, Giolitti, e il cancelliere dell'Impero tedesco, Bülow, ad Homburg Ver der Hahe, e dicono di vedere in essa una nuova garanzia della solidità della Triplice.

La *Neue Freie Presse* scrive: « I due uomini politici hanno certamente pensato nella loro intervista all'intenzione e allo scopo della triplice alleanza, e l'Austria-Ungheria non può avere alcun dubbio che nel colloquio avvenuto si sia trattato pure di essa. »

Il *Neue Wiener Tageblatt* dice che l'intervista è una lieta sorpresa, accolta con soddisfazione da tutti gli amici della pace poi significativo che ha. « La Triplice, colle sue istituzioni e la sua fede, conserva sempre il suo solido posto sullo scacchiere internazionale. »

L'*Extrablatt* dichiara che la Triplice ha portato un vantaggio agli alleati e che l'intervista di Homburg Ver der Hahe avrà per conseguenza di conservare questo stato di cose anche per l'avvenire.

Il ministro Luzzatti difende il trattato con l'Austria-Ungheria.

Ci telegrafano da Firenze, 28, ore 10,40:

Il ministro Luzzatti, parlando con amici, accorsi ieri numerosi intorno alle critiche fatte al trattato commerciale con l'Austria-Ungheria, limitandosi a dire che su di esso si sono dovute molte concessioni. Si dichiarò soddisfatto, perchè s'ottiene una nuova favorevole tariffa per i cavalli, come anche molti benefici per i prodotti del Mezzogiorno. Quanto alla clausola dei vini affermò che ad essa si dà eccessiva importanza, perchè ormai l'Austria gran parte del vino che le bisogna l'ha in casa propria; e altra parte deve osservarsi che si tratta di un *do ut des*. Luzzatti concluse assicurando che il Parlamento quando conoscerà bene il trattato gli farà lieta accoglienza.

Sulla probabilità d'uno scioglimento della Camera

La convocazione dell'Ufficio di Presidenza.

(*Per telefono alla Stampa*).

Roma, 28, ore 22,10.

Quantunque siamo a quarantott'ore di distanza dalla convocazione della Presidenza della Camera, i tre vice-presidenti Torrigiani, Palberti e Marzara, contrariamente a quanto si disse ieri, non hanno finora annunziato il loro arrivo nè dato ordine di trattenere la loro corrispondenza. Ciò ha fatto solo l'on. Bianchori, annunziando il suo arrivo per domani. Sono parimente assenti i segretari Cermana, Podestà, De Marinis, Morando e Bracci, il quale ultimo si trova all'estero.

Stasera nei ritrovi politici di Montecitorio si dava per probabilissima la proroga della sessione col susseguente scioglimento della Camera. Questa notizia era anche data con molta probabilità da qualche deputato che fa parte dell'Ufficio di presidenza, i cui membri, con un decreto di proroga, si recherebbero tutti d'intrattenere nel loro una risposta all'ordine del giorno votato dall'Estrema.

A conferma di questa notizia poi posso assicurarvi che anche qualche ministro, interpellato da deputati sull'argomento, lasciava questa sera intravedere la probabilità dello scioglimento della Camera.

L'*Avanti!*, raccogliendo la voce crescente sullo scioglimento della Camera, scrive: « Noi pensiamo che se le elezioni generali, secondo una nostra vecchia previsione, si faranno prima dell'anno venturo, la ragione determinante non sarà certo quella del fuggire al pericolo dell'immediata convocazione della Camera, perchè l'Estrema, bontà sua, non ha saputo creare nessun imbarazzo, sotto questo aspetto, al Governo. »

E l'*Avanti!* soggiunge: « La nostra piattaforma nelle prossime elezioni generali se l'hanno costruita i fatti e ce l'ha indicata il proletariato d'Italia nelle sue recenti storiche manifestazioni: difesa di classe del proletariato dalla politica smaccatamente reazionaria; la conquista integrale ed effettiva del diritto di sciopero e di organizzazione operaia; l'attuazione delle riforme impellenti per ridurre le forme più acute del necessario antagonismo tra capitale e lavoro, specialmente nel Mezzogiorno; il che significa la risoluzione della questione meridionale. »

La *Patria*, ripetendo la voce di chiusura, precisa anche la data, e dice che il decreto scriverebbe giovedì o venerdì, e taglierebbe corto a tutte le domande di convocazione della Camera, togliendo il suo Ufficio di presidenza dall'alternativa di dover prendere una risoluzione che potrebbe ferire la susceptibilità dell'Opposizione da un lato o quella del Governo dall'altro.

La *Patria* dice che il decreto di chiusura della sessione scriverebbe il prodromo dello scioglimento della Camera.

Sull'estradizione del Gotti.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 23,30:

L'*Avanti!*, circa l'estradizione di Gotti, ricevo da Lugano: « La notizia datavi telegraficamente dell'estradizione del Gotti, non si conferma. La voce che il Gotti fosse stato consegnato alle Autorità ticinesi si era sparsa specialmente che era stato già interrogato dal procuratore pubblico del Canton Ticino. Ma invece ieri il procuratore pubblico si è recato ad interrogarlo a Luino. »

Un altro telegramma da Lugano, in data odierna, dice: « Roberto Gotti è cittadino italiano. Vi confermo nel modo più assoluto il suo interrogatorio a Luino da parte del procuratore pubblico del distretto di Lugano. »

La *Tribuna* a questo proposito scrive: « Sappiamo che il Gotti, arrestato a Luino fu entro le ventiquattr'ore posto a disposizione del procuratore del luogo ed il delegato di pubblica sicurezza ne informò contemporaneamente il procuratore del re di Varese a sensi dell'articolo 72 del Codice di procedura penale.

« Gli atti del processo si trovano già presso il procuratore del re di Varese, al quale è stata anche presentata la domanda per la libertà provvisoria del Gotti; e sembra che questi, il quale tornerà tuttavia nel carcere di Luino, sarà subito tradotto in quello di Varese e messo a disposizione di quel giudice istruttore già incaricato dell'istruttoria del processo. »

I condotti condannati politici.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 21:

La *Tribuna*, dopo lunghe indagini, ha pubblicato la situazione dei detenuti condotti politici: essi si dividono in due gruppi: condannati per i fatti di Figline e per i fatti di Minervino. Il primo gruppo è composto di sette persone, condannate per omicidio o complicità in omicidio, esclusivamente alla guerra civile e pirati.

Per i fatti di Minervino vi sono 25 persone, condannate anche per reati comuni: complicità di rapina, rapina, omicidio, complicità in omicidio, furto, incendio, associazione nelle persone del dott. Brandi e del signor Garofalo.

Si domanda se è per questi condannati che si vuole destare il sentimento popolare.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 23,45:

La Corte dei Conti ha esaminato il regolamento per l'applicazione della legge 11 luglio scorso *per la conversione di tutti i piccoli produttori* e per i consoli alle Cantine cooperative, e lo ha ammesso alla registrazione, cosicchè appena sarà pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* esso sarà approvato. Ieri ha già dato le disposizioni in riguardo.

— L'*Avanti!* annuncia che è stata fissata per l'udienza del 3 novembre la discussione sul ricorso alla Cassazione presentato dal gerente Salustri contro la sentenza nel processo Arnaldi-Bettolo.

— La *Patria* dice che *per il movimento dei prefetti* sono stati inviati al Re i relativi decreti. Per essi è collocato a riposo il prefetto di Venezia, Ferrari; Vittorelli, da Alessandria va a Venezia; Lavezzari è nominato prefetto di Caltanissetta; Lucio, da Girgenti va ad Alessandria; Torre è nominato prefetto di Girgenti.

— La *Tribuna* dice che la Commissione incaricata di visitare le linee ferroviarie in esercizio per riconoscere le condizioni del materiale rotabile, avrà terminato i suoi lavori verso la metà di ottobre.

— La *Tribuna* annuncia che domani o dopodomani Tedesco presiederà una riunione di ispettori compartimentali del genio civile per stabilire la pianta organica di tutti gli ufficiali del genio civile del Regno e dare le ultime disposizioni per l'esecuzione dei pubblici lavori da eseguirsi nel prossimo inverno.

Lo stato di Panzacchi.

Ci telegrafano da Bologna, 28, ore 14,25:

Le notizie che si hanno oggi sulla salute di Panzacchi continuano ad essere gravi.

* * *

Ci telegrafano da Bologna, 28, ore 19,55:

L'esistenza di Panzacchi si indebolisce; il polso si fa più frequente; sono diminuiti gli sforzi per la espettorazione.

SONETTI

(Proprietà letteraria - Riproduzione riservata).

A Frosco aratore.

O Frosco, non per te s'alza il canoro
Vol di mie rime. Forse che tu odi,
Quando a l'autunno i campi aspri dimodi,
Il cinguettar dei passeri sul moro?

Non dissimile io sono da qual coro
Garrulo di tuoi piccioli custodi:
Poi che il poeta, se ha diversi modi,
Pur sempre canta e il canto è il suo lavoro.

Ma ti lodo perchè non per la mèsse
Ti piace il solco, s'ilare ti vanti
Di trarlo dritto dal roveto al golso.....

Ma t'esalto perchè non di promesse
Ti conforti ma d'opere, e di canti
Tornando al vespro sopra i carri eccelso.

Il pastore!

Poi che giugno è venuto che matura
I grani, e sono già raccolti i fieni,
Tempo è di porre i pochi umili beni
Sul carro lento e di mutar pastura.

Or nella notte dolcemente oscura,
Che anna d'intorno con fuga di treni
E susulta sul monte di baleni,
Lascia il pastor le vie della pianura.

E va..... dietro la mandra tintinnante
D'un suon di malinconici campani,
Verso l'Alpi..... ne va chi lo sospinge.

Sugli uomini dormenti e su l'errante
Palpita il ciel con gli astri suoi lontani,
I suoi vuoti occhi apre l'eterna sfinge.

Un'imagine.

L'imagin di mia prima fanciullezza,
Trascorsa come un limpido mattino
Dolcemente sui clivi d'Apennino
Grigi e sereni a la tirrena brezza,

Sempre di te pensando m'accarezza
L'anima e mi rifà così bambino,
Che i danni scordo e l'ansie del cammino
Ove a ogni passo un bel desio si spezza.

E mi sembra d'errar, con te bambina,
Tenendoci per mano, le fiorite
Vie solitarie lungo la marina:

Come se fin da qual remoto dì
Già fossero le nostre anime unite
In questo amor che solo oggi fiorì.

L'aratro.

Pace domenicale sotto cieli
D'autunno calmi e come un'acqua chiari!
Grido non giunge di villan che ari,
Soffio non fa strepere i secchi steli.

Tutto è silenzio e luce. Albeggian teli
In un'aia; biondeggiano filari;
Raggian placidi i monti quasi altari
E i piani li vaporano di veli.

Solo un aratro, con la punta inserta
Dentro il solco, resta: come chi vuole
Pur nella tregua essere pronto al corso.

E terra e cielo..... tutto par che avverta
Tal presenza, e il più bel raggio di sole
Si fermi a splendar su quel fermo dorso.

Il nembo.

La nube che balzò dal monte accesa,
E nell'alito rosso della sera,
Fra stridore di rondini, leggera
Venne sul borgo e vi restò sospesa,

Or d'improvviso illividita pesa
Terribile, s'impenna come fiera
In un assalto, sorda alla preghiera
Che le fan le campane della chiesa.

Plumbea si gonfia d'un muto urlo: il monte,
Che ode, le scaglia con sfida gagliardo
Altre nubi che palpitan di lampi.....

Resta un baglior di lama a l'orizzonte;
E tuona e screzia il nembo, a quel beffardo
Riso di ciel, sopra vigneti e campi

Ottobre.

Ottobre ha una cara anima pensosa
Che gli sorride fra le ciglia d'oro,
Ma, sentendo partirsi un vol canoro,
Talor vorrebbe piangere e non osa.

Dolce nei colli quando la radiosa
Pace, versando tutto il suo tesoro
D'uve, spanta l'eco ultima d'un coro,
Serenamente stanco si riposa!

Ma più l'amo nei piani ove ampio svaria
E gli acquanti cerule vapora,
Mite persuadendo alla fatica.

Tutto è divino: il cielo intanto, l'aria
Che tace e splende, l'uomo che lavora
Coi buoi il grembo de la madre antica.

Grugliasco.

FRANCESCO PASTONCHI.

Il III Congresso dei professori

La seduta inaugurale.

I temi da discutersi.

(*Per telefono alla Stampa*).

Roma, 28, ore 14,10.

Stamane, alle ore 9, ha avuto luogo nella sala degli Orazi e Curiazi l'inaugurazione del terzo Congresso degli insegnanti delle scuole medie. Sotto l'atrio del palazzo, per lo scalone e nella sala era disposto il solito addobbo di piante e tappeti dai colori municipali. Prestavano servizio d'onore numerose guardie, vigili e valletti del Municipio.

Alle 9 la sala era già affollata di oltre mille persone, tutti congressisti: si notavano molte signore. Intorno al palco della Presidenza erano pure posti gli invitati e le rappresentanze. Si notavano Mazza, Iollini, Varazzani, Morandi, Sergi, De Matteis, Pecchia, rappresentante dell'Associazione pedagogica italiana, Mocchetti, rappresentante dell'Unione magistrale, Serafini, membro del Consiglio superiore della pubblica istruzione, Salvemini, Canti, Raulich, Persi e Orlandi.

Il prof. Della Giovanna, presidente della Sezione romana e del Comitato ordinatore, saluta i congressisti a nome dei colleghi di Roma; ringrazia il sindaco di Roma ... avere permesso che il Congresso, propugnatore dei diritti della scuola e degli insegnanti, si radunì in Campidoglio, donde si diffuse tanta gloria civile, fondata appunto sul diritto e ove fu laureato Francesco Petrarca. Accenna a Trombetti. Afferma che la questione degli stipendi, essendo una questione di giustizia, non può essere meschina. Manifesta la speranza che le riforme promesse dal ministro siano attuate, per dare agli insegnanti la fiducia nel Governo. « Ma intanto è necessario che la discussione sia fatta con sobrietà d'animo e con elevatezza di pensiero: anche se vi saranno divisi, le deliberazioni debbono essere concordi. Roma affratelli tutti i congressisti. » Conclude dicendo: « L'mio convincimento che, lavorando per questo scopo, lavoriamo per la grandezza della patria. »

Finiti gli applausi che salutano il discorso di Della Giovanna, parla Kirkner, presidente della Federazione. Saluta Roma; afferma la continuità dell'azione federale, che pure ora stata negata da molti suoi. Dice che, se si fu qualche incertezza, si ebbe pienezza nei particolari che nell'insieme dell'azione. Spiega l'azione continuativa della Federazione, ed i miglioramenti che essa vuole solo per il bene della scuola ed in favore di cui continuerà a combattere, anche dopo di averli ottenuti. Dice che alle petizioni rivolte al Governo nel Congresso di Bologna nel 1901 si oppose una larvata ma tenace resistenza. « Ecco perchè la Federazione dovette darsi ad esercitare un'azione politica. Nel Congresso di Firenze del 1902 si comprese che la classe dominante era indifferente od ostile al problema scolastico e lo si disse sollevando le ire dei conservatori. Ma nè a Firenze nè a Bologna conveniva orientare politicamente la Federazione, per evitare una scissura, che sarebbe stata l'annientamento della Federazione. Fu fatto un esperimento per vedere quali partiti avrebbero accolto il nostro invito e si ebbe ragione. Nel Congresso di Ovomona l'opinione pubblica era meglio disposta, la stampa più attenta, ed era cresciuto di molto fra i soci il numero dei partigiani ed un orientamento decisivo verso l'Estrema Sinistra, purchè depurata dalle infiltrazioni massoniche. »

Ricorda che Orlando si impegnò a risolvere questo problema, lodando anche i deliberati del Congresso di Cremona. Il Ministero si mostrò però impotente a dare subito i necessari miglioramenti economici, perchè era simile la ciò ad un parlatico che conserva il desiderio di camminare. Spiega che se la Federazione non si oppose subito al Ministero, fu per non essere responsabile di far naufragare la legge fra maestri elementari, che era giusta, umana ed utile anche per gli insegnanti secondari. Parla del progetto di stato giuridico, e ricorda che il Consiglio federale commise qualche errore di tattica, di cui ne approfittarono i nemici interni dell'Associazione, cioè i massoni, contro cui si scaglia vivamente. Dice che tutti i deputati furono invitati ad ottenere dal Governo un impegno preciso in favore degli insegnanti. Di questo voto della Federazione fu interprete la proposta Varazzani, che fu respinta, sotto il pretesto che celava uno scopo politico, mentre era perfettamente ortodossa. Si scaglia contro le spese improduttive, e benedice la sincerità governativa, che ha reso netta la situazione, ponendo di fronte l'Estrema Sinistra contro tutti gli altri interessi coalizzati. Bisogna dunque far mutare i criteri stessi del Governo, e se anche un gruppo di conservatori, il scioglimento, per esempio, sostenesse la causa degli insegnanti, trovando anche i milioni occorrenti alla riforma, bisognerà accettare, ricordando ciò è stato però necessaria la spinta dei partiti che hanno la loro radice nel proletariato, con cui gli insegnanti hanno comunanza di aspirazioni, di interessi e di ostacoli da abbattere.

Termina rilevando che la trasformazione politica degli insegnanti è ormai già avvenuta e che il Congresso ha particolare importanza.

Il discorso è salutato da grandi applausi.

Quindi il prof. Della Giovanna invita i congressisti a recarsi subito a costituire l'Ufficio di presidenza nell'aula magna del Collegio Romano, ove, alle ore 11, è riaperta la seduta. Per acclamazione, su proposta del Comitato ordinatore, sono eletti: Kirkner, presidente; Pianta, signora Dalcò, Villa, Lavarini, vicepresidenti; Bruni, Catanzaro, Agidi, Guidi, segretari generali. Si procede pure all'elezione della Commissione per la verifica dei poteri e dei revisori.

Stamane, alle ore 7, in una sala del Collegio Romano si sono riuniti i professori inscritti delle scuole tecniche, classiche e normali. Dopo animata discussione gli intervenuti si accordarono sull'ordine del giorno formulato dal professore Mancini, dell'Università di Messina, che dovrà essere svolto e sostenuto in seno al Congresso, in cui si reclama dal ministro della pub-

Ulica intruisce che riconosca a tutti gli incaricati di far parte del personale di ruolo secondo la relazione Donati, presentata alla Camera, e la relazione Dini, presentata al Senato, e secondo il progetto di legge Morandi.

Ieri sera, in una riunione privata dei delegati del Congresso degli insegnanti, che si protrasse fino a tarda ora, fu approvato l'orientamento politico della Federazione verso la democrazia. Posta ai voti, non fu raccolta l'esplicita adesione alle Camere del lavoro, che quando fu proposta da Castellano, consigliere comunale socialista di Torino, era stata salutata da applausi.

Ecco i temi che saranno trattati dal Congresso:

Tema I. — Se convenga aumentare le tasse scolastiche nelle scuole medie (relatore professore Domenico Apreda, del regio Istituto nautico di Messina).

Tema II. — Le norme fondamentali, secondo le quali, insieme ad un aumento degli stipendi, deve essere riformata la carriera degli insegnanti di scuole medie (relatore professor Tommaso Cifarelli, del regio liceo di Avellino).

Tema III. — Determinazione di un programma di azione politica generale e parziale da svolgersi dalla Federazione. — Con quali altri mezzi la Federazione possa affrettare il conseguimento delle riforme economiche e morali già promesse ripetutamente dal Governo e dal Parlamento (relatore prof. Arturo Bersano, del regio ginnasio di Casale Monferrato).

Tema IV. — Del modo migliore di organizzare uno scrutinio preparatorio per le elezioni a qualsiasi ufficio di rappresentante della nostra classe (relatore prof. Luigi Certo, del regio Liceo G. B. Vico, di Napoli).

Discussione della relazione del Consiglio Federale sull'opera della Federazione dal Congresso di Cremona fino al Congresso di Roma, e deliberazioni relative.

Roma, 26, ore 22,10.

Nella seduta pomeridiana del Congresso degli insegnanti si raccolgono numerose adesioni. E' apparente che nella discussione generale si alterneranno gli oratori favorevoli ai contrari.

Il relatore Turri parla contro il mandato imperativo accettato da alcuni; si stabilisce che non si indaghino le ragioni dei voti.

Su proposta di Kirkner si nomina una Commissione a cui, dopo averne dato lettura al Congresso, il presidente deferirà i voti.

Fra gli ordini del giorno presentati sono notevoli uno dei professori Romano-Pinelli sui recenti eccidi, ed uno del prof. Crepax, che interpella la Presidenza sul mancato intervento alla seduta inaugurale dei rappresentanti del Ministero e del Municipio.

Parla il relatore del primo tema, professore Apreda. Esamina se si debbano mantenere gli istituti per mezzo di tasse o di imposte, studiando su dati statistici le condizioni delle nostre scuole secondarie; dimostra impossibile e dannoso ogni aumento di tasse. Conclude dichiarandosi assolutamente contrario alle tasse in qualunque ordine, anche per vincere la concorrenza delle scuole confessionali.

Alla discussione partecipano oltre venti oratori. Apreda risponde agli oratori, e le varie proposte si riuniscono in un ordine del giorno unico.

Alle 18,30 si sospende la seduta. Resta aperta la votazione sull'ordine del giorno Mancini-Pisani, che, data l'affluenza degli alunni che hanno fini diversi nelle nostre scuole, e la mancanza di scuole professionali, deplora l'aumento di tasse, e invita il Governo a trovare altrimenti i fondi.

Rimane l'ordine del giorno Garoglio, che vuole affermare il dovere dello Stato di avviarsi progressivamente alla istituzione completa di tutte le istruzioni.

Alle 19,15 si toglie la seduta.

Bollettino Giudiziario.

Ci telefonano da Roma 25, ore 18:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Tommasi — Ovegg, giudice di Tribunale a Casale, è collocato a riposo col grado onorifico di presidente di Tribunale e nominato cavaliere della Corona d'Italia — Gatti, aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Torino, è nominato vice-segretario al Ministero di grazia e giustizia.

Persone e Cancellerie — Landolfo, vice-pretore a Lavattarello, è richiamato al precedente posto di uditore presso il Tribunale di Avellino.

I seguenti candidati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice-pretori per il triennio 1904-1906, con destinazione per ciascuno indicata: Bruno al VI Mandamento di Torino; Faccioni al IV Mandamento di Genova; Barberis a Castelnuovo Scrivia.

Velinotti, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Pinerolo, è nominato vice-cancelliere della Pretura di Moretta — Occelli, vice-cancelliere della Pretura Urbana di Torino, è nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Pinerolo — Agrile, alunno alla Corte d'Appello di Casale, è trasferito alla Pretura di Nizza Monferrato — Coppo, alunno alla Pretura di Ceva, è trasferito alla Corte d'Appello della stessa città.

Notai — Rogetti, avente i requisiti di legge, è nominato notaro nel Comune di Falmenta — Dagnino, notaro di San Secondo di Pinerolo, è trasferito nel Comune di Pinerolo.

E' concessa al notaro Sacchi la proroga a tutto il 17 novembre p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Cervere.

Il Duca d'Aosta a Salsomaggiore.

Ci telegrafano da Salsomaggiore, 25, ore 21,55:

E' giunto in automobile il Duca d'Aosta, che scese all'*Hôtel des Termes*.

Una pioggia di cenere.

Ci telegrafano da Avellino, 25, ore 22,5:

Dal mezzogiorno fino a stasera a frequenti intervalli è caduta un'abbondante pioggia di cenere, attribuita all'eruzione del Vesuvio.

L'agitazione dei lavoratori del mare a Marsiglia.

Ci telegrafano da Marsiglia, 25, ore 16,30:

L'appello lanciato dagli impresari della manutenzione è oggetto delle conversazioni dei *dockers*, di cui una gran parte accettarono la sentenza arbitrale e decisero di inscriversi per riprendere il lavoro alle condizioni stipulate da Magnan.

Stamane 2500 *dockers* lavorano sui moli e sui quais. Il movimento dei carri aumenta sempre.

***

Ci telegrafano da Marsiglia, 25, ore 20:

La Commissione esecutiva degli inscritti marittimi fu convocata stamane a Peniscat, capo dell'Amministrazione della marina, il nuovo progetto di regolamento di lavoro a bordo, accettante in maggior parte degli articoli sottoposti all'esame degli inscritti della Compagnia transatlantica. A questo progetto è unito un rapporto della Commissione esecutiva. Quattro punti soltanto rimangono in sospeso.

***

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 21,45:

Il *Temps* ha da Ajaccio: « In seguito alle assenze di Marsiglia, il tabacco è caro in Corsica; le fabbriche di tabacco, avendo esaurito il loro tabacco in foglia, chiuderanno subito, lasciando senza lavoro duemila operai. Le provvigioni di fiammiferi si esauriscono pure. »

Appendice della *Stampa* - Gazzetta Piemontese

(74)

Felicità perduta

ROMANZO

DI GIORGIO MALDAGUE

— Il signor d'Arneville è morto? — disse ella con stupore.

— E' morto!

— In qual modo?

— Ucciso.....

— Da chi?

— Da suo marito.

— Da suo marito! — esclamò Amina, atterrita questa volta. — Che mi dice?..... Che è accaduto?..... Un duello?..... A proposito di che? Ma e Riccardo?..... Ferito!.....

— No, suo marito non fu ferito..... Il signor d'Arneville fu ucciso d'un colpo.....

— Ma, insomma, — interruppe Amina, — perchè si sono battuti?

— Non si sono battuti. Il signor Brottel ha ucciso il tenente d'Arneville per vendicare il suo onore.

— Il suo onore! — ripetè Amina guardando fisso il dottore.

Mario volse lo sguardo attorno al salotto..... Cerca, fra le due finestre, un grande specchio. Egli s'alzò e appressandosi a quello specchio:

— Non ha mai osservato — disse — le due cicatrici che ella ha alla fronte?

— Io?..... E da quando ha delle cicatrici?

— Dal giorno in cui il signor Brottel uccise il signor d'Arneville.

Amina si strinse la fronte colle mani.

— Signore, — disse, — ella parla con enigmi..... Si spieghi, la prego..... Si spieghi chiaramente..... Le sue reticenze mi fanno soffrire.

— Vuol venire a guardarsi in questo specchio, signora?

— Per che fare?

Mario mormorò presso di lei, la prese per mano e dolcemente la trasse verso lo specchio..... Bollerà i suoi capelli, dalla parte destra, alla tempia..... Ella lo lasciava fare.

— Guardi — disse egli; — che cosa è questo?

Ella vide un segno bianco in forma di stella, una vera cicatrice.

— Non la aveva questo segno — balbettò ella due volte.

— E vuole guardare da questa parte? — riprese il dottore passando a sinistra e rialzando i suoi capelli verso il cranio. — Vede?

— No, non vedo nulla.

— E' vero, non può vedere..... ma mi dia la mano..... tocchi col dito..... Non sente il segno di un'altra cicatrice?

Le conduceva l'indice, facendole toccare una cucitura attorno alla quale i capelli erano ricresciuti senza ricoprirla.

— Sento, — disse Amina, — sento perfettamente.

— Ebbene, — disse Mario Darcourt, — la prima cicatrice è stata prodotta dal passaggio di una palla..... La seconda dalla necessità di estrarla, dall'operazione che si chiama la trapanazione.

— Io ho avuto una palla nella testa! — esclamò ella con incredulità e con spavento.

— Sì, signora, e andò a rischio di morire..... L'operazione l'ha salvata, ma è rimasta un'anca priva di memoria.

— Ma insomma..... ma insomma..... è impossibile..... non comprendo..... Sono pazza?

— No; ha tutta la sua ragione..... Vedo bene che queste cicatrici confermano le mie parole.

Ella si guardò ancora nello specchio, ritoccò le cicatrici e ripetè:

— Io ho avuto una palla nella testa..... io!.....

Indietreggiava ora guardando Mario Darcourt come avrebbe guardato un nemico.

— In grazia, signora, — disse questi, — non abbia paura..... Sono un amico, il suo migliore amico forse..... Assistevo il chirurgo che l'ha operata..... Poi l'ho curata..... e quando fu guarita non passai quindici giorni senza venire a vederla..... Ho poi, lei il più grande interesse e la più grande pietà..... Ora che è ritornata allo stato normale deve sapere la verità..... Mi sono assunto il duro compito di apprenderghiela. Abbia fiducia, glielo ripeto, sono un amico.

Pareva così leale, così buono, la sua voce era così dolce e così forma ad un tempo, chiamava così bene, come diceva, la fiducia, che la povera donna ad un tratto gli tese le mani.

— Ah! no è un amico, la prego, mi tolga da questa perplessità che mi fa impazzire..... Mi dica..... mi spieghi qual è il mistero nel quale mi dibatto.

Mario la condusse presso una poltrona, sulla quale ella si lasciò cadere tremando.

— Sì, signora, lo voglio, — le disse; so si agita nel suo cervello di tenere..... di rimettere ad un altro momento le mie rivelazioni.....

— Più mi farà attendere e più la mia nervosità aumenterà..... La scongiuro..... parli!

— Ecco..... Le dissi che il signor Brottel ha ucciso il signor d'Arneville per vendicare il suo onore..... Suo marito aveva trovato, in un nobile della sua camera, un paccotto di lettere scritte dal tenente..... lettere che provavano, pare, l'adulterio..... Ucciso che ebbe il signor d'Arneville nella sua abitazione, egli ritornò in via di Prony..... Ella era in toeletta da ballo..... Doveva andare alla festa della contessa de Morella..... Egli sparì su lei..... La palla della sua rivoltella le penetrò nella testa e si conficcò nel cranio.

Amina rimaneva muta; ella aveva ben intuito, ma tutto ciò era ancora per lei un'enigma.

— Suo marito aveva trovato delle lettere scritte dal signor d'Arneville..... Aveva ucciso il tenente..... e tentato d'uccider la..... Ma perchè? Perchè aveva sparato su lei..... perchè aveva ucciso Luigi d'Arneville?

Esitavano ancora nel suo cervello dei punti oscuri..... Ella non aveva ancora riuniti tutti i fili che dovevano aiutarla a ricostituire il passato..... Quel lavoro doveva farsi inconsciamente, da sè..... Dopo uno sforzo per comprendere, ella fece un gesto di scoraggiamento.

— Il mistero non si rischiara — disse. — Al contrario.....

— Vuole che riprendiamo più tardi questo colloquio? — domandò il dottore.

Ella scosse il capo e rispose:

— No; preferisco finirla subito..... L'incertezza è un tormento troppo insopportabile, troppo doloroso.....

— Ella non comprende perchè suo marito ha voluto ucciderla?

— No, non comprendo..... Non vedo il motivo.....

— Il motivo è questo: il signor Brottel l'ha creduta l'amante del signor d'Arneville.....

Ella stette altri due minuti in silenzio, e quindi scoppiando in una risata stridente:

— Mio marito, — esclamò, — mio marito ha creduta l'amante del signor d'Arneville?

— Pur troppo, signora!

— Mio marito ha sospettato di me!..... Di me!.....

(Continua).

La guerra russo-giapponese

(Per dispaccio alla Stampa).

Stoessel non si arrenderà mai!

(Dispacci particolari per la corrispondenza col New York Herald).

Pietroburgo, 25, mattino.

Il generale Stoessel ha definitivamente rifiutato di arrendersi; rifiuto che, d'altra parte, era previsto da tutti.

Un nipote suo diceva oggi che, quand'anche egli ricevesse istruzioni di capitolare, seguirebbe certamente l'esempio di Nelson, il quale si fece prontamente cieco da quella parte da cui appariva il segnale con cui gli si ordinava di cessare il combattimento.

La Russia segue ora gli avvenimenti con angoscia. Si riconosce che la situazione di Port Arthur diventa rapidamente disperata.

Quando il momento arriverà nel quale le navi si troveranno costrette a lasciare il porto, la questione dell'acqua diverrà certamente grave, non potendo gli assediati approfittare dei condensatori della flotta.

Anche le provvigioni, le munizioni ed il carbone, malgrado i dinieghi, sono ormai scarsissimi.

L'ansietà è qui grandissima. Non si fanno più molte illusioni circa i gravissimi effetti che avrà la caduta di Port Arthur.

Tanta è l'abilità con cui il principale esercito giapponese si tiene al coperto dietro gli avamposti, che gli esploratori del generale Kuropatkine non riescono a procurarsi notizie dei movimenti del nemico al sud.

In seguito alla notizia secondo cui i giapponesi avrebbero distrutto il ponte sul Taitsi-Ho a Liao-Yang, la voce corsa che questi intendano fermarsi colà ed attendere che i russi li attacchino acquista qualche credenza, benchè sia assai improbabile.

La proposta del presidente Roosevelt di convocare una Conferenza della pace viene qui interpretata come una manovra elettorale. Il momento per far ciò è assolutamente inopportuno.

Pietroburgo, 23, ore 21,15.

Il corrispondente della *Birshewija Wiedomosti* manda in data 27: « Non bisogna prestar fede alle informazioni giapponesi che provengono da dati giapponesi che si riferiscono a Port Arthur. Queste informazioni hanno lo scopo di impressionare l'interno del paese per esigere un nuovo prestito interno al quale si sottoscrive difficilmente.

« In realtà è impossibile, dalla settimana scorsa, di ottenere da Port Arthur delle informazioni autentiche. La fortezza è assediata da vicino. I giapponesi attendono l'uscita della squadra russa di Port Arthur e perciò stringono tutte le giunche e navi intorno a Port Arthur. Sbarcano continuamente a Dalny dei nuovi rinforzi che sono costituiti principalmente di indigeni bellicosi di Formosa. La popolazione indigena cinese soffre molto per la crudeltà di questi soldati. »

Le perdite dei russi e dei giapponesi nell'ultimo assalto a Port Arthur.

Ce-fu, 28, mattina.

Secondo un'informazione di fonte russa, i giapponesi ebbero 7000 fra morti e feriti nell'ultimo attacco contro Port Arthur.

Un cinese, partito da Port Arthur il 26, dice che le perdite dei russi ascendono a 500 o 600 uomini.

I giapponesi non poterono conservare i tre forti supplementari conquistati, perchè il fuoco dei forti russi li obbligò a ritirarsi il 26 al pomeriggio.

Ce-fu, 28.

Dopo l'ultimo assalto i russi hanno tentato di seppellire i morti russi e giapponesi. Parecchie centinaia di giapponesi sarebbero morti il 28 per l'esplosione di mine. Le navi russe non avrebbero preso parte all'ultimo combattimento. I russi costruiscono a Inscitchen un nuovo forte, i cui cannoni saranno diretti verso terra.

Un nuovo prestito giapponese.

Tokio, 28.

Il ministro delle finanze avrà domani un'intervista coi banchieri di Tokio e sabato con quelli di Osaka e Nagoya per discutere le condizioni di un nuovo prestito interno. E' probabile che la legge militare sia modificata in modo da aumentare di cinque anni il periodo di servizio della riserva. La durata del servizio militare sarebbe così di 17 anni e 5 mesi.

Tokio, 28, sera.

Il Governo giapponese decise l'emissione di un nuovo prestito interno di 80 milioni di *yens* all'interesse del 5 0/0; il prezzo di emissione è di 92 franchi.

I giapponesi feriti e malati.

Tokio, 28, piena.

Secondo i calcoli non ufficiali, il numero dei soldati malati o feriti giacenti negli ospedali giapponesi ammonta a 45,000. La mortalità tra essi è poco sensibile.

Lo Tsar ad Odessa.

Pietroburgo, 28, mattino.

Lo Tsar è partito per Odessa e Tiraspol per passarvi la rivista delle truppe partenti per l'Estremo Oriente.

La partenza di Gripenberg.
La flotta del Mar Nero non esce.

Parigi, 28, ore 22,30.

L'*Agenzia Rusa* comunica che il generale Gripenberg partirà per Karbin non appena tutto avrà terminati i suoi preparativi personali, affine di ricevervi le truppe destinate a formare il secondo esercito. Il generale Gripenberg potrà così concertare con il Kuropatkine l'azione rispettiva dei due eserciti russi in Manciuria.

Allo Stato Maggiore della Marineria si dichiarano false le asserzioni dei giornali esteri, annunciantini che la flotta del Mar Nero avrebbe ricevuto ordine di partire per unirsi alla squadra del Baltico, che dovrà recarsi nell'Estremo Oriente.

Ordinazioni di navi russe in Francia.

Parigi, 28, ore 22.

Il *Temps* ha da Tolone: « La Russia ha ordinato alla *Société des Forges et Chantiers* undici contratorpediniere dell'ultimo tipo, che saranno terminate fra 15 mesi; quattro incrociatori del tipo *Bayan* saranno ordinati prossimamente. »

Un telegramma di Kuropatkine.
Attacchi ed imboscate.

Pietroburgo, 28, ore 22,30.

E' giunto il seguente telegramma di Kuropatkine all'Imperatore, in data 27: « Le avanguardie giapponesi occupano le stesse posizioni ed'ieri dalla ferrovia. Talvolta prendono l'offensiva a piccoli gruppi che indietreggiano dinanzi alla nostra cavalleria di avanguardia. Nel contraccamento del generale Samsonow un avamposto ha catturato ai giapponesi un armonte ed un cavaliere giapponese fu ferito. Un sottotenente, Mikhegter, ha intrepreso nella notte del 25 al 26, con uno squadrone di cosacchi dell'Ural, un attacco notturno contro un bivacco giapponese a Khounadi e che cagionò un gran panico. Una pattuglia di cosacchi di Orenbourg ha teso un'imboscata il 26 ad un nuovo squadrone di giapponesi che, accolti dal fuoco inatteso dei cosacchi, impegnò una fucileria, ma si ritirò tosto con perdite considerevoli lasciando sul terreno parecchi morti. I cosacchi si impadronirono di alcuni cavalli. »

Scaramucce insignificanti.

Pietroburgo, 25, ore 14,5.

Il distaccamento del generale Samsonoff ha avuto recentemente delle scaramuccie coi giapponesi. Altre scaramucce insignificanti hanno avuto luogo il 26 su diversi punti della linea di fronte fra giapponesi e russi, che hanno respinto il nemico catturando una volta un avamposto ed un'altra parecchi cavalli.

SPORT

SCHERMA.
La grande accademia a Racconigi.
La premiazione.

Ci scrivono da Racconigi, 25:

Ieri sera il vasto salone Alborno, della Società Operaia, era gremito di un pubblico scelto ed affollato, che prestò la massima attenzione al ripetuti e fortunati cenni alla spada ed alla scimbola tra professori maestri e dilettanti, che, a varie riprese, durarono dalle 20,30 alle 23: spettacolo nuovo e non meno gradito per il nostro pubblico.

Eccovi l'esito della premiazione: Il dono del Re, consistente in una magnifica medaglia d'oro, venne conferito al maestro De Santis, organizzatore dell'accademia.

I doni della Regina madre e del Duca d'Aosta vennero aggiudicati alla Giuria ai maestri Pallassi e Colombotti, i quali diedero prova di rara valentia; ma non accettarono il responso della Giuria locale, e quindi si disputeranno ancora il premio, secondo quanto venne in seguito stabilito, in una nuova lezione ad armi corte, con maestri giudicanti da concorsi da entrambe le parti.

Al maestro Solimena fu aggiudicato il premio regalato da S. A. R. il Conte di Torino; al maestro Tagliaferri quello del Ministero degli interni; al maestro Rodolfi quello della provincia di Cuneo; al maestro Schepisi quello del Ministero di grazia e giustizia; al maestro Chicchio quello del sindaco di Racconigi; al maestro Tamburini quello del Ministero della marina.

Ai dilettanti: Massero, il premio inviato dalla peripatetica Letizia; ing. Cavalchini, id. Ministero poste e telegrafi; Boni, id. Ministero della guerra; Direglio, id. Ministero lavori pubblici; Bongiovanni, id. Municipio di Racconigi, id. Ministero istruzione pubblica; Mari, id. Esercenti di Racconigi; Ghirimoldi, id. Club d'Arma di Cuneo; Vigano, id. Comitato generale festeggiamenti; Collino Pons, id. Ministero dell'istruzione pubblica (medaglia d'argento); Scrivano, medaglia di bronzo regalata pure dallo stesso Ministero d'istruzione pubblica.

Dirigevano il torneo il cav. Fasini di Monforte d'Alba ed il cav. avv. Giuseppe Tribaudino, assessore del Municipio.

Considerevole è stato l'introito, che, netto da spese, verrà devoluto alla locale Congregazione di carità.

Avvenimenti torinesi.

La corsa ciclistica Torino-San Maurizio, che doveva aver luogo domenica scorsa, venne rinviata a domenica, 2 ottobre.

— Il giorno 2 ottobre l'Unione Escursionisti effettuerà la sua 30ª escursione al Monte Sapel (m. 1615), con facoltativa al monte Cervari (m. 1300), nel seguente itinerario: Avigliana, Almese, Rubiana (colazione), colle Sella, m. 1342 (refezione), monte Sapel, Ritorno per Rubiana, Almese (pranzo), Torino.

Direttori: G. Andreis, E. Berlequin, G. Gallino.

La seconda Esposizione internazionale di automobili.

La Commissione ordinatrice della seconda Esposizione internazionale di automobili ha fissato il 7 gennaio 1905 come data d'inaugurazione dell'Esposizione, ed il 22 dello stesso mese come data di chiusura.

Un ex-maresciallo dei carabinieri a capo dei disordini.

Ci telefonano da Brescia, 28, ore 23,35:

A proposito dei disordini avvenuti durante lo sciopero generale, l'Autorità ha potuto assodare una grave responsabilità a carico di un ex-maresciallo dei carabinieri, collocato recentemente in pensione, il quale fu sempre alla testa dei dimostranti, prendendo parte ai deplorabili atti di vandalismo. Rimproverato per quell'indegno procedere, l'ex-maresciallo rispose arrogantemente di avere fatto ciò per vendicarsi del Governo, in causa del quale ebbe a subire ingiustizie sotto le armi. Questo fatto ha destato una certa impressione.

Vittime del suo buon cuore.

Ci telegrafano da Venezia, 28, ore 20:

Luigi Resplendino, di 34 anni, nato a Genova, era conosciutissimo a Venezia, avendo qui abitato lungo tempo insieme col padre, professore nell'Istituto tecnico, ora pensionato a Padova.

Da cinque anni era sposato con certa Ida Zamare, appartenente a nota famiglia di commercianti in mèdaglie, qui residente. Era stato ufficiale di fanteria nella campagna di Adigrat, quindi, passato al Corpo dei carabinieri, era ora tenente. In tale qualità da Imola era stato trasferito a Mestre. Giorni or sono un brigadiere fuggiva, avendo commesso qualche irregolarità. Resplendino, incaricato coll'inchiesta, avrebbe pistolettato coperti di propria tasca i piccoli ammanchi riscontrati, cosa che, come fu saputo, gli procurò dieci giorni di arresti di rigore. Essendo nervosissimo, la punizione la impressionò fortemente, così che stamane, alle ore 11, distesosi a terra nell'ufficio di tenenza, si sparava una rivoltellata alla tempia destra. Moriva verso il tocco.

La notizia, sparsasi per la città, impressionò moltissimo, essendo il Resplendino amato e stimato per la sua affabilità. I funerali avranno luogo venerdì.

Un mostro.

Ci telegrafano da Napoli, 28, ore 21,40:

L'altra notte ad Aversa, una donna dette alla luce un vero fenomeno, che presentava la testa di caprone, dalle larghe orecchie, con molti peli sul naso, una piccola coda, le mani e le gambe simili a quelle di una scimmia. Il mostro è stato morto.

I commenti sono vari. Fra il popolino corrono le parole: « Il diavolo! il diavolo! » E sembra che per ridonare la calma al rione ove avvenne il fatto il parroco abbia dovuto benedire la casa della puerpera.

Si racconta che, avanti di partorire, la donna sia venuta a Napoli presso un'indovina per sapere la verità intorno al un furto; e si aggiunge che l'indovina introdusse la donna in una camera buia e le fece vedere un vassoio pieno di liquido, nel quale la donna scorse l'effigie di una brutta bestia. A tal vista la donna, inorridita, scappò via.

Un gravissimo disastro a Valle Mosso.

Ci telefonano da Biella, 28, ore 22:

Giunge ora da Valle Mosso la notizia d'un immane disastro accaduto nel pomeriggio di oggi. Alla fabbrica della Ditta successori Sella dovevasi oggi inaugurare un gran salone. Ad un tratto, mentre operai, ingegneri ed alcuni azionisti della fabbrica si trovavano colà, la volta del grandioso salone crollò, seppellendo sotto le macerie, a quanto si dice, una quindicina di persone.

Furono già estratti tre operai morti, l'ingegnere Corassi di Torino, pure morto, l'ingegnere Tignone e l'ing. Faletti sono gravemente feriti, come anche il signor Richard, comproprietario dello stabile, che versa in istato gravissimo.

Altre persone sono tuttavia sepolte sotto le macerie, ma all'ora in cui vi telefono è impossibile sapere di più.

***

Ci telefonano da Biella, 28, ore 23,30:

Eccovi altri particolari sul gravissimo disastro oggi avvenuto a Valle Mosso.

La caduta della volta del grandioso salone è avvenuta così: Gli operai avevano con grandi sforzi caricata la volta costruita in cemento armato ed erano intenti negli ingegneri ad assicurare un cedesse in qualche parte, quando improvvisamente un muro laterale che da sul torrente Strona cedette e la volta cadde.

L'ing. Corassi del Villar ebbe trovato le gambe e morì. Era zio del comm. Sella e comproprietario del grandioso stabilimento: aveva 38 anni.

Altro ferito grave è l'ing. Tignoni, di Biella.

Si dice che sia anche ferito il signor Tazzedi Sella, altro comproprietario dello stabilimento. Impresario della costruzione è certo Dellabianca Paolo, di Valle San Nicolao.

La condanna d'un tenente contabile.

Ci telegrafano da Bari, 28, ore 20,30:

Dinanzi al nostro Tribunale militare, presieduto dal generale Brunetti, è terminato stamane il processo contro Federico Guglielmi, napoletano, tenente contabile del Distretto di Barletta, imputato di prevaricazione e falsi in danno dell'Amministrazione militare.

L'avvocato Sante Vitali chiese tre anni e sei mesi di reclusione e la degradazione. L'avv. Squicciarini fece una lunga difesa.

Dopo quattro ore di deliberazioni, il Tribunale condannò il Guglielmi ad un anno di carcere, computando il sofferto, alla destituzione ed alle spese del processo.

La Bulgaria declina ogni responsabilità per i massacri in Macedonia.

Ci telegrafano da Belgrado, 23, ore 13:

Il Governo ha pubblicato una Nota in cui è detto: « Alcuni giornali accusano la Bulgaria dell'assassinio dei nostri fratelli di Macedonia. Il Governo bulgaro invece non ha alcuna responsabilità degli assassinii compiuti, come non ve ne hanno il Governo serbo o la popolazione serba della Macedonia. Le organizzazioni macedoni, che non trovano più appoggio in Serbia o in Bulgaria, si cambieranno in pure bande di briganti. I Governi serbo o bulgaro condannano la loro abitudine a sparare di tornare, coll'aiuto delle Potenze riformatrici, i mezzi per reprimerle. »

Attentato ad una corazzata.

Ci telegrafano da New York, 28, ore 10,5:

Si legge nell'*Herald* che la nuova corazzata *Connecticut* è stata varata ieri a Brooklyn. Prima del varo, dei palombari, passando una ispezione alla nave, hanno scoperto degli ostacoli che erano stati posti sotto la nave e che avrebbero avuto per risultato di danneggiare la carena nel momento del varo. Non si hanno indizi dei malfattori. Si ricorda che durante la costruzione della nave dei disordini erano scoppiati nel cantiere.

REATI E PENE

Le perizie nel processo Murri.

Sarà una grande rappresentazione *scientifica* il processo Murri, e non solo una grande rappresentazione forense.

La Difesa di Linda Murri dedusse a periti psichiatri i professori Lombroso, Morselli e Bianchi; dovranno decidere se in essa vi fosse consciensa e libertà di agire.

La Difesa di Tullio Murri cita i professori chirurghi Bossini, Novaro, Carle, Berri. Dovrà essere loro chiesto, secondo i quesiti che saranno proposti dagli avvocati, dire se la versione del Tullio (legittima difesa) trovi il suo conforto nella natura, direzione e numero delle ferite trovate sul corpo del povero amico, o nella ferita al braccio, che Tullio dice riportata in quella colluttazione che ha narrata nel noto Memoriale.

A suo volta la Parte civile, se le nostre informazioni sono esatte, si disinteresserà da ogni questione psichiatrica che riguardi la Linda. Ma contrapporrà ai quattro professori di Difesa i torinesi dottori Mò e Oliva.

Il procuratore generale a sua volta si affida ai professori Carozzi e Pellacani, di Bologna, che videro il cadavere del conte nell'alloggio, prima che fosse rimosso, e sulla tavola anatomica, ove fecero l'autopsia.

Sulla questione del cursore, il Pubblico Ministero cita i uomini che esaminarono tutte le boccette e bocciette sequestrate presso il Secchi e nell'appartamentino dei due amanti. Si dice che altri periti saranno citati dalle altre Parti.

Anche l'imputata Bonetti ha reclamato il rispetto della scienza. Essa ha fatto istanza perchè due medici, fra cui il Treves, siano autorizzati a visitare la detenuta, onde persuadersi o non se essa sia affetta da *abulia* (soppressione della volontà).

Il presidente della Corte d'Assise, aderendo al ricorso degli avvocati Abramo Levi e Bernasconi, difensori della Bonetti, ha nominato due sanitari, i professori Vittgo Tirelli e Treves Marco, del Manicomio di Torino, per visitare in carcere la Bonetti e indagare se sia in stato abitilico e le mosse dell'abulismo.

La Parte civile citerà anche un perito topografo, per dare ai giurati una esatta nozione dei luoghi, delle distanze e dell'appartamento ove fu rinvenuto il cadavere.

Il processo dei fratelli Murri contro il dott. Massarenti

(Per telegrafo alla « STAMPA »).

L'udienza pomeridiana di martedì.

Fermo, 28, ore 0,10.

Panzini Giuseppe conosce l'odio del Massarenti contro i Murri, e dice che la causa di quest'odio è la mancata nomina del padre a professore ordinario. Il teste dice: « Mai sentii voci contro i Murri prima che fossero propalate dal Massarenti ». Il Panzini stima i Murri galantuomini e gentiluomini. Conoscerà il Marchionni, ma quegli non riferì mai nulla. Seppe che il Riccardo Murri era amicissimo del Pasini.

Malaspina Filippo si trovò nell'osteria ove si rifugiò il Pasini ferito. Questi disse: « Aiutami!, sono stato colpito al braccio alla porta di casa ». Il teste però non sentì dirgli: « Qui c'è la mano di un avvocato ». Il ferito gli disse: « Non posso vivere più di 24 ore. Ho una palla nella spina dorsale. Mi ha ferito chi avevo sfamato e beneficato ».

Massarenti Nazzareno si trovò pure nell'osteria quando entrò il Pasini ferito. Se Pasini avesse detto: « Qui c'è la mano di un avvocato », avrebbe inteso; invece ora intese affatto.

A questo punto nasce un incidente tumultuoso, un vivo battibecco fra la Parte civile e la Difesa per le vivaci parole del teste Pecorari, che l'avv. Marazzini dice sobillato.

Il Massarenti grida che è povero, ma onesto, e non ha denaro per pagare ai testimoni ai giornalisti! Nasce un tumulto.

Il *presidente* riesce a sedare a stento il subbuglio, facendo allontanare il teste Pecorari.

Mecchi prof. Eugenio benebbe il Giambattista Murri, che era in relazioni a Genova coi patrioti. Una di quelli, Augusto Vecchi, scrisse bellissime parole di lode verso il Murri. Il teste dice che se il Giambattista Murri si fosse reso indegno durante l'emigrazione, non gli sarebbero stati dati posti governativi ed onorificenze. Ricorda le dimostrazioni di stima quando tornò a Fermo.

Marioni cav. Marino, cugino dei Murri, sa delle propalazioni del Massarenti contro il Murri, anche pel tramite dell'on. Galletti. Giudicò lo accusa priva di fondamento.

Rutili Candida, dopo l'uccisione del Bonmartini, trovandosi a Lapedona, intese il Massarenti dire al Farse: « Non sono stati forse i Murri che hanno fatto rubare la Madonna del Pianto e fatto uccidere il Pasini? » La teste aggiunge che il Massarenti non nominò singolarmente i fratelli Murri. Ella però suppose che alludesse a loro.

Massarenti disse di aver già detto riferendosi a voci sentite.

Rutili Amedeo ha sentito il Massarenti accusare direttamente i Murri di furto e di assassinio del Pasini. Dopo l'uccisione del Bonmartini, il teste si trovò con Farse in una vettura. Il Farse gli disse: « Quando il Massarenti parlò con me non emise le frase che i fermani dicono, ecc.: « Ricordati di dire la verità. » Il teste mai parlò coi Murri. Conosce di vista solo Riccardo.

Massarenti ripete aver raccontato le cose udite.

Romagnoli Pompeo vide il Massarenti discorrere con altri animatamente e suppose che parlasse dei Murri.

Il conte *Cordella Giovanni*, che era col teste, disse di aver sentito che il Massarenti parlava contro i fratelli Murri.

Silvelli Corrado sentì dal Massarenti la frase: « *Tagliarini fatti in casa* » quando si leggevano i giornali colla notizia dell'uccisione di Bonmartini. Sa che il Massarenti parlava di fatti che si addebitavano ai Murri. Afferma che molti incitavano il Massarenti a reclamare quanto aveva deposto al giudice.

L'avv. *Cecchini* chiede si domandi al Massarenti se conferma quanto depose nell'interrogatorio di Bologna.

Massarenti conferma; però sostiene che anche il Vecchini asserì che in quella deposizione non si alludeva al furto della Madonna del Pianto.

Il Massarenti dice che non ritiene fedele la copia. Le stesso Massarenti dice d'aver deposto in prima volta a Fermo, presso il giudice istruttore. La seconda volta rese a Bologna due deposizioni, una consegnando il documento, un'altra perchè invitato a riempire una lacuna intorno alla deposizione già fatta.

Ricchi prof. Teobaldo, ispettore-capo sanitario delle Ferrovie, amicissimo del Loreta, non intese mai da questo parlare delle note manovre elettorali. Essendo veramente intimo del Loreta, questi glielne avrebbe certamente parlato, data l'importanza del fatto. Sentì il Loreta lamentarsi dei Murri perchè non gli corrispondeva l'amicizia che egli aveva per lui. Descrive il Loreta eccitatissimo, tanto che talvolta diceva più di quello che doveva dire. Il teste, dolente dei dissensi fra il Loreta ed il Murri, interpose l'opera sua per pacificarli. Il Murri disse d'essere grato a Loreta, avendole questi appoggiato quando fu nominato a Bologna, e si mostrò dispiacente della tensione sopravvenuta. Il teste ricorda come, per opera sua, Murri e Loreta tornarono amici. Richiesto dall'avv. *Marocchi*, il Ricchi dice che il Loreta era in dissidio col Murri perchè ritenevalo che questi non lo stimasse abbastanza. Conosce la voce che correva a Bologna, cioè che il Loreta era affetto da mania di persecuzione. A domanda, lo stesso teste risponde che ha piena convinzione della sinceretà del Murri, il quale, poi, non perderà mai le staffe anche quando era eccitato.

L'udienza antimeridiana di ieri.

Fermo, 28, ore 10,10.

L'udienza antimeridiana si apre alle 9,30. Il Tribunale delibera che si sentano a domicilio i testi Salvadori, Formenti, Segnati ed Adolfo perchè infermi. Si udrà pure per rogatoria il teste Fabbri; si rinuncia invece al teste Angeli. Si legge inoltre una risposta in senso negativo mandata dalla Procura generale di Torino alla richiesta delle copie della deposizione resa dal Massarenti nell'ist

Venturoli Maria confermò la Gaetana Lorenzini, che la presti servizi, e disse che la Gaetana era stata servente in casa di Augusto Murri. Confermando la deposizione scritta, dice di non aver sentito nulla da casa. Risponde al presidente che il Massaretti la è stato presentato qui dal Cesaroni.

Identica deposizione fa la teste Mezzetti Palma.

Il conte *Falconi Gaetano*, deputato di Forno, dice che il Massaretti era il suo impiegato più irrequieto e molesto, quando il teste era sindaco. Sentì anche dire che il Massaretti aveva rancore verso il prof. Murri, perchè aveva osteggiato la nomina del padre suo a ordinario.

Il teste ha ottima opinione dei Murri, e dimostrò loro la sua deferenza e la sua stima in occasione della morte del padre Giovan Battista, della elezione politica di Augusto, e nel 25.o anniversario dell'insegnamento, solennizzatosi a Bologna, ove il teste ha rappresentato la nostra città.

Ricorda l'elezione politica di Augusto, che fu plebiscitaria, ed un'altra manifestazione quando Augusto venne a Forno, ove tenne un discorso al teatro Aquila.

Il teste non ricorda se il consigliere Colli fosse quello che più perorasse al Municipio la causa della povera Pasini, e dice ciò a domanda della Difesa.

Domandatone dalla Parte civile, dice che i funerali di Giambattista Murri sembra vennero fatti a spese del Municipio. Conosce il dissidio fra il senatore Trevisani e la famiglia Murri; sa che il Trevisani si esprimeva in modo poco benevolo verso i Murri. Alludendo al noto furto, il teste dice che mai crederebbe i Murri capaci di tale delitto.

A richiesta della Difesa, il teste dice che ritenne sempre il Trevisani galantuomo, ma che, per passione di parte, un uomo può sempre giudicare gli avversari troppo severamente.

Il marchese *Girolamo Trevisani*, poi, deposita una busta con la soprascritta nota riguardante il Ricordo e contenente l'elenco di cifre riguardanti Giambattista Murri.

La *Difesa* chiede che vengano prodotti i documenti corrispondenti a dette cifre.

La *Parte civile* si associa alla Difesa.

Il *presidente* stabilisce il richiederli al Ministero dell'interno.

Torquini Clemente, ricoverato, asserisce che Delena disse che tra poco sarebbe incominciata la causa Murri-Massarenti pel furto. Il teste, meravigliandosi, disse di stimare il Murri galantuomo. Delena diceva che le accuse contro i Murri erano portate dalla Marchisani e dal Massarenti.

Messo a confronto col Delena, questi conferma la sua deposizione.

Benvignati Giuseppe sentì il Massarenti dire delle cose pubbliche contro il Murri riguardo al furto. Massarenti diceva di aver sempre sospettato Murri per l'omicidio dei Pasini e che dopo l'uccisione del Bonmartini se ne era persuaso.

Il teste *Petrucci Vittorio* afferma che il Massarenti disse aver avuto parole con Nibbi e Granatelli, perchè aveva raccolto prove contro i Murri pel furto e per l'omicidio dei Pasini.

Scandellaqua Lidia, domestica da tre'anni in casa Murri, nulla vide della refurtiva. La Marchisani la maltrattava, e ricorda che il marito Riccardo una volta la forì.

Falconi Maria in Pasquale fu domestica dai Murri al tempo del furto; nulla vide della refurtiva. La Marchisani era di pessimo carattere, e sentì dire che aveva fatto dei torti al marito.

Massarenti domanda al ambedue le teste se avrebbero sentito Riccardo Murri qualora fosse sceso in stalla.

Scandellaqua esclude, ma *Pasquale* lo afferma.

Si richiama il teste seminarista Secchi, e si legge la sua deposizione contro il Massarenti esistente alla Questura di Bologna.

Il *Massarenti*, per spiegare l'esistenza nella posizione di un foglio di via consegnatogli a Napoli, ora fu ritenuto suo sovvenivo, fa la storia di una sua permanenza a Napoli, dove, avendo finito la provvista di danari, si mise a scaricare carbone, malgrado la sua laurea medica, pinttosto che chiedere danaro al padre, col quale era in fiero dissapore.

Siccome il pubblico rumoreggia ed applaude, così il *presidente* fa sgombrare l'aula e quindi toglie la seduta.

Per la concordia nel campo socialista milanese.

Ci telefonano da Milano, 28, ore 24:

Questa sera è cominciata nella Palestra delle scuole di via Bassano Porrone la discussione fra gli aderiti ai gruppi autonomi socialisti per vedere se era il caso, o meno, di rientrare a far parte della Federazione socialista, in omaggio all'unità del partito, imposta dalla Direzione del partito socialista italiano.

La discussione fu lunga, ampia e vivace si mantenne tuttavia assai ordinata.

Dopo la relazione di Cosa, del Comitato federale, il quale espose a che punto erano e la situazione dei gruppi e la situazione della Federazione dopo l'ultimo deliberato dei gruppi di continuare a vivere di vita autonoma, malgrado il deliberato del partito, il Comitato federale non si sarebbe sentito obbligato a riconvocare il gruppo per discutere sulla possibile ritirata, o meno, in seno alla Federazione, se 14 o 15 degli iscritti ai gruppi non avessero, in una piccola adunanza, deciso di far pressione presso i compagni perchè tutto rientrasse sul terreno della conciliazione.

La discussione fu ampia, come già dissi. Parecchi parecchi oratori in favore della *conciliazione*, parecchi in favore della continuazione dello *statu quo*. Altri, fra cui Mazzioli, dichiararono che si potesse venire ad un'intesa colla Federazione su un terreno che salvaguardasse l'autonomia dei gruppi autonomi e l'autonomia della Federazione stessa.

La discussione, però, non ha approdato ad alcun risultato pratico, poichè, stante l'ora tarda, venne rimandata a domani sera.

Le tendenze sono tre: una, che i gruppi autonomi continuino là loro vita senza preoccuparsi delle decisioni del partito; un'altra, che i gruppi autonomi si fondino senz'altro colla Federazione (o questa ha pochi adepti); la terza, infine, che si nomini un Comitato, composto di tre membri della Federazione e tre dei gruppi autonomi, i quali nominerebbero un settimo membro. Le due organizzazioni vivrebbero di vita propria, e solo nei casi di grande importanza vi sarebbe riunione plenaria.

Da quanto sembra, una parte dei riformisti, certo però non la migliore, vorrebbe rientrare nel partito socialista, per timore di restare tagliati nelle prossime elezioni.

Vedremo che cosa si deciderà nella riunione di domani sera.

Un'apoteosi dello sciopero di Milano.

Ci telefonano da Milano, 29, ore 10:

In via Campo Lodigiano, nel salone dell'Arte Moderna, tenne ieri sera la propria riunione il Federazione Socialista intransigente. Erano presenti un centinaio di intervenuti. All'ordine del giorno era lo sciopero generale, avvenuto nei giorni scorsi.

La discussione non fu nè lunga nè vivace; tutti erano d'accordo dal magnificare quell'atto di parola collettiva venne votato un lunghissimo ordine del giorno che si può considerare come la tavola delle leggi fondamentali della rivoluzione.

Esso è tanto lungo che è impossibile darvelo per intero; ne stralceremo solo alcuni punti principali.

L'ordine del giorno comincia:

« Considerando che il Sindacato di mestieri è non pur organo di sviluppo della coscienza di classe, del sentimento di solidarietà dei lavoratori e delle loro attitudini alle gestioni industriali, commerciali ed agricole, ma è anche presidio e specifico contro di attrazione del proletariato, al suo fisale riscatto e nucleo della futura società socialista..... Considerando inoltre che lo sciopero, logico strumento di battaglia del Sindacato, si è palesato non soltanto l'effetto delle singole immediate rivendicazioni economiche di mestiere, ma anche la più poderosa arma politica di difesa e di attacco contro la società borghese..... »

Si propone sia di premere sui pubblici poteri e di conquistarne dei nuovi; sia, sussidiati da altri mezzi, e in special condizione di sviluppo tecnico ed intellettuale del proletariato, di radicalmente trasformare l'istituto politico e sociale; saluta entusiasticamente l'imponente manifestazione di forza data dal proletariato italiano, ecc., ecc.

Rende omaggio a tutti coloro che hanno scioperato e biasima quelli che non hanno preso parte allo sciopero.

Più oltre, l'ordine del giorno continua: « La Federazione socialista milanese inoltre ritiene sia d'ora acquisito nello sciopero generale che i lavoratori garantito il funzionamento degli strumenti di lavoro a danno della borghesia. »

Fa quindi voti affinchè sorgano piccole Camere del lavoro, numerose e forti Cooperative di produzione e di consumo, le quali non soltanto sottraggano il lavoratore all'ingordigia del capitalismo bottegaio, ma che costituiranno col tempo un vero arsenale di guerra per il proletariato.

Arti e Scienze

" Les Apaches " di Alessandro Bisson.

Ecco un altro frutto dei teatri parigini. Lo nostre scene che ne sono diventate una specie di succursale, dove si commercia con l'avidità e l'ingenuità di magazzini provinciali la merce buona o cattiva che colà si fabbrica, se ne sono tosto impadronite. Grande irreparabile danno se lo si lasciava avvizzire in quel « Palais Royal » dov'era sorto! Questa volta il nuovo frutto appartiene ad un autore che per raccolse in passato non pochi allori nel campo comico, non ha quel sapore vero e piccante che piace ai palati moderni: ma è un modesto vaudeville, molto modesto per brio, per spirito, per comicità scenica, spesso anche molto ingenuo e sciocco. Che cosa siano gli *Apaches* a Parigi, voi asprete probabilmente dalla cronaca del malandrinaggio di quella città: ma i famosi apaches terrore della « place Vendôme » o della « Chaussée d'Antin » non entrano nei tre atti del Bisson che come uno schermo coperto da un buon giudice che ha la debolezza di avere qualche distrazione eterodossa d'amore fuori delle mura domestiche. Argomento, situazioni e comicità che vi risparmio anche questa volta perchè non meritano la fatica di narrarli e di udirli.

Ieri sera li ha ascoltati al Carignano un uditorio piuttosto scarso, che li ha coppellitti alla fine senza troppa infamia. Alessandro Bisson ha perduto in essi la sua vena: la gaiezza di un tempo ha ceduto il posto sullo sue labbra ad un riso melanso: l'antica sua abilità di « vaudevillista » s'è volatta agli elementi rudimentali di un melodramma senza fantasia. In verità la fonte limpida è esausta. Ma noi continuiamo, come so nulla fosse, a raccogliervi il torbido sgocciolio. E Dio sia per quelli che se ne accontentano.....

dl.

Il " Re burlone „ di Rovetta a Torino

Così e non il *Re scherza* è intitolato il nuovo dramma di Gerolamo Rovetta, protagonista del quale è il re Ferdinando II Borbone di Napoli.

E a questo proposito siamo in grado di rassicurare che, contrariamente a quanto fu detto da altri, sarà il pubblico di Torino il primo chiamato a dare il suo giudizio sul nuovo lavoro storico. Gerolamo Rovetta si conserva dunque fedele, come Mario Praga e tanti altri autori italiani, alla città, dove riportò le prime vittorie.

Infatti il *Re burlone* sarà rappresentato per la prima volta al teatro Alfieri nel novembre prossimo dalla Compagnia Talli-Gramatica-Calabresi.

Il Rovetta è ora a Lugano, intento a dare gli ultimi tocchi alla sua opera.

La stagione autunnale al Carignano.

E' stato pubblicato il manifesto per la stagione autunnale al teatro Carignano.

La stagione si aprirà l'8 ottobre e si prolungherà fino al 30 novembre.

Si rappresenteranno: *Lohengrin*, di Riccardo Wagner; *Otello*, di Verdi; *I Racconti di Hoffmann*, di Offenbach. Quest'ultima opera nuovissima per Torino.

Dirigerà l'orchestra il maestro Giuseppe Strani.

La Compagnia di canto comprende le signore Carelli Marta, Millan Mary, Tinsorh Irma, Waida Giannina; ed i signori cav. Angioletti Angelo, Arditi Vincenzo, Butt Carlo, Canetti Ugo, Coralippi Federico, Drovetto Antonio, Francalancia Pietro, Galgelt Borgia Dino, cavaliere Nannucci Franco, Nava Agostino, Pintucci Angelo.

La stagione si inaugurerà col *Lohengrin*.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1136

Le risultanze dell'inchiesta sulla Maternità.

Alla domanda che ci ponevamo l'altro giorno sul ritardo della pubblicazione delle risultanze dell'inchiesta fatta alla Maternità, possiamo dare oggi noi stessi una risposta, che desumiamo da informazioni attinte a fonte decisiva.

Il prefetto, rendendosi conto della grande importanza che riveste per la nostra cittadinanza ogni questione attinente all'Opera pia della Maternità, e volendo circondare di tutte le garanzie possibili la risultanze dell'inchiesta ora condotta a termine, ha trasmesso ieri mattina al Consiglio direttivo della Maternità, e per esso al suo presidente comm. Montaldo, la relazione della Commissione d'inchiesta, onde il Consiglio direttivo possa fare le sue deduzioni agli appunti ed alle osservazioni che la Commissione credette di fare sull'andamento dell'Opera pia.

Il termine fissato dal prefetto per la presentazione di tali deduzioni non sembra che fra una quindicina di giorni. Sappiamo però che il comm. Montaldo intende convocare più presto che gli sia possibile i colleghi del Consiglio direttivo, onde comunicare loro la relazione della Commissione prefettizia e formulare le risposte da trasmettere al prefetto.

La Carità del Sabato.

Anche in questa passata settimana i cuori sensibili e pietosi risposero con slancio al nostro appello. Le offerte affluirono assai copiose, alcune anche cospicue. A tutti i generosi vadano, uniti a quelle dei poverelli beneficati, i nostri più fervidi ringraziamenti.

Ma purtroppo la miseria sono infinite e sempre rinnovellantesi. Una lista ognor crescente di infelici bisognosi ci accusa e reclamerebbe una lista proporzionata di oblazioni. La stagione dura e pesa per gli avventurati che mancano delle cose più essenziali alla vita si arrichia. Per questo noi rivolgiamo di nuovo, e più calda, più intensa, la preghiera a quanti hanno anima gentile e buona di ricordarsi dei nostri poveri, di mandare soccorsi, di contribuire a renderne meno aspro il vivere a qualche sventurato, di compiere quello che è uno dei più dolci doveri della fratellanza umana.

Oblazioni ricevute nella settimana.

N. N., ricorrendo l'anniversario (25 settembre) della morte di persona cara, L. 50 — In memoria di un caro estinto, L. 25 — L. Mirotinto, L. 13 50 — G. B. per i più bisogni ai affinchè preghino per la realizzazione di un mio voto L. 10 — Vaglia N. 27 di ignoto mittente da N. sara, L. 6 — Amalia, in memoria del mio povero nonno, L. 5 — Quattero Eugenio, per grata ricevuta, L. 5 — G. D. M. da Ventimiglia, per ringraziamento e preghiera d'essere vassalito nei miei voti, offro pel Pane di Sant'Antonio da Padova L. 2 50 — G. R. M. da Mondovì Piazza, L. 2 — Joi, per associare qualche povercllo alla gioia della sua famiglia (da Alessandria), L. 2 — G. G. C. da Roppolo, per voto fatto alla B. V. della Consolata, onde ottenere la guarigione della sua bambina e per una grazia ricevuta, L. 2 — M. B. a nome di una persona sconosciuta, L. L. — Totale L. 121.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 69 soccorsi per L. 160, dei quali due da L. 10; nove da L. 5; quattro da L. 4; quindici da L. 3; ventisei da L. 2; dodici da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 28 a famiglie, 14 a vedove con bambini, 11 ad infermi, 3 a decaduti, 25 a vecchi, vecchie ed inabili al lavoro.

I registri ed i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco un'altra lista di raccomandati:

5074. — Una madre con tre bambini, il marito disoccupato, meritevole di sollecito soccorso.

5075. — Una vedova con cinque bambini, dei quali due infermicci, impossibilitata a provvedere sufficientemente al sostentamento ai figli.

5076. — Un operaio rimasto inabile al lavoro causa operazioni chirurgiche subite, degno di soccorso.

5077. — Una vecchia settantenne, completamente cieca, in preda a tutte le privazioni.

5078. — Vedova di recente, con tre bambini, il minore dei quali di soli due mesi, invoca soccorso.

5079. — Coniugi con sei bambini, il marito inabile al lavoro causa malattia incurabile.

L'inaugurazione del primo gruppo di case popolari.

Stamane, alle 9,30, si è inaugurato il primo gruppo di case operaie, costruito dalla benemerita Società Torinese per abitazioni popolari.

Gli invitati accorsero numerosissimi. Notammo fra essi le più cospicue personalità cittadine: il sindaco, senatore Frola; il prefetto, commendatore Gasperini; l'on. Villa, presidente del Consiglio di amministrazione della Società; il senatore Borgnini, procuratore generale presso la Corte di Cassazione; il comm. Canis, primo presidente della Corte d'Appello; il senatore Badini; il comm. Leumann; gli assessori comunali Diatto, Brayda e Tacconis; il generale Frugoni, in rappresentanza del comandante del Corpo d'armata; il prof. Paglini; i consiglieri comunali Vicari, Vignolo-Lutati, Denis e l'ingegnere Fenoglio; l'ing. Pellegrini, ecc., ecc.

La cerimonia inaugurale fu semplicissima. Sono prima, fra la generale attenzione, l'onorevole Tommaso Villa, e diede lettura di un telegramma del primo aiutante del principe Tommaso, duca di Genova, non cui S. A. si scusa di non poter intervenire alla cerimonia, ed esprime i più vivi auguri per la filantropica istituzione, e di una lettera di felicitazione e di augurio del primo aiutante del Duca d'Aosta.

Con limpida ed efficacissima parole l'onorevole Villa ringraziò in seguito gli intervenuti; constatò il brillante risultato di questo primo ed ardito esperimento tentato dalla Società torinese per le abitazioni operaie, poi, cui anche i meno abbienti avranno d'ora in poi la condizione di avere una casa costruita secondo le più scrupolose norme dell'igiene, in una delle posizioni più ridenti e più sane della città, ben distribuita, con un sacrificio finanziario insignificante mite. Dal felice esito di questo primo saggio è legittimo trarre i migliori auspicii per l'avvenire dell'ardita e modernamente filantropica istituzione, che, mentre assicura a coloro che in essa impiegano il loro capitale un normale saggio d'interesse, assicura pure alle classi disagiate delle abitazioni sotto ogni riguardo soddisfacenti.

Il sindaco senatore Frola, a nome dell'Amministrazione e della cittadinanza, esprime altrettanto. Villa ed al Comitato tutto la più viva sua soddisfazione e i suoi più caldi ringraziamenti. « Si trattava — dice — di una questione d'alta importanza economica e sociale: la benemerita Società l'ha risolta nel miglior modo possibile. Nella nostra città, dove l'ampliamento edilizio è assai lento da quanti la visitano, dove, per lo sviluppo delle industrie e dei traffici la popolazione è in aumento, non potevasi dimenticare la costruzione di ambienti sani, più specialmente dedicati alle classi popolari. »

Conclude con un augurio, e cioè che all'ambiente sano igienicamente ed economicamente che si sviluppa nelle nuove costruzioni succeda presto anche un ambiente intellettualmente e moralmente migliore ed a maggiore prosperità della nostra città.

In seguito fu firmato dai presenti il verbale di consegna del primo gruppo di case dall'impresa assuntrice dei lavori, Ditta ing. Giuseppe Destefanis e Pietro Billotti, alla Società.

Dopo di che gli invitati si sparsero per l'ampio edificio, ammirando la praticità, la comodità ed anche l'eleganza dei piccoli appartamenti, tutti disimpegnati e liberi (cosa che forse uno dei maggiori pregi dello nostre case popolari e che invano si cerca negli edifici consimili delle altre città), tutti pieni d'aria e di luce, dotati di gas, acqua potabile e di ogni altra comodità.

Veramente, quando si pensa che il fitto mensile medio di una soffitta è per Torino cinque lire, non si può non sentire ammirazione e gratitudine per quegli egregi e volenterosi che seppero procurare alla nostra popolazione operaia quartierini belli e sani come questi, di quattro camere, per sole 20 e anche 18 lire mensili.

Intanto il più bell'applauso alla geniale idea così superbamente tradotta in realtà viene dall'insuperabile eloquenza dei fatti. Questo primo gruppo di case contiene 32 appartamenti di quattro stanze; ebbene, al Consiglio d'amministrazione della Società sono fino ad oggi pervenute oltre a 200 domande di appigionamento, quante, insomma, basterebbero a riempire il primo gruppo già compiuto, il secondo ed il terzo in costruzione, ed altri gruppi futuri, a cui già si pensa, ma per cui non s'è neppure ancora trovato il terreno!

L'arrivo di Giolitti.

Col treno di Milano d'oggi, in arrivo alle 13,20, è annunziato l'arrivo dell'on. Giolitti.

In giornata, o più probabilmente domani, il presidente del Consiglio si recherà a Racconigi a conferire con S. M., poscia ripartirà per Roma.

Arrivi e partenze. — È partito per Solanaggiore il Duca d'Aosta. Sono partiti per Roma S. E. Pansa, ambasciatore d'Italia a Londra, e l'on. Donadio, e per Biella il generale Ottolenghi, comandante il Corpo d'armata.

E' arrivato da Firenze il senatore Visconti-Venosta, che proseguì per Santena.

Selezione pellegrini di passaggio. — Furono nel pomeriggio di ieri di passaggio fra noi circa seicento pellegrini francesi, di ritorno da Roma e da un giro per l'Italia a reintegrazione in patria.

Giunti con due diversi treni da Milano, visitarono la città, ed alle 17 tutti si riunirono nella stazione principale, a cinque lunghissime tavole imbandite sotto la tettoia.

I pellegrini ripartirono poi per la Francia alle ore 19,30 con treno speciale.

La Commissione del personale municipale si è riunita ieri sotto la presidenza del sindaco per esaminare i « desiderata » espressi dagli impiegati d'ordine nel memoriale presentato alla Giunta.

A quanto ci consta, la Commissione si è pronunziata favorevole all'accoglimento delle domande, ed ha formulato in questo senso una proposta che verrà prossimamente esaminata dalla Giunta.

La seconda Esposizione internazionale di automobili. — La Commissione ordinatrice della seconda Esposizione internazionale di automobili ha fissato il 7 gennaio 1905 come data d'inaugurazione dell'Esposizione, ed il 29 dello stesso mese come data di chiusura.

Un detenuto che vuol morire. — Il legionario Luigi Rivosa, da Reggio Calabria, già studente della Società Ginnastica, arrestato per furto e truffa, mentre si trovava nella camera di sicurezza della Sezione di San Salvario, ingoiò tre pastiglie di sublimato corrosivo. Trasportato poco dopo al Cottolengo, i medici gli praticarono la lavatura dello stomaco.

Morto nella solitudine. — Certo Rasen Carlo, d'anni 61, abitante da solo in una camera della casa numero 5 di via Luigia, venne ieri, verso mezzogiorno, trovato cadavere nel proprio letto.

Chiamato, accorse prontamente il dottor Gabinio, il quale accertò il decesso avvenuto per sincope cardiaca; e, dopo le formalità di legge, il cadavere venne lasciato a disposizione dei parenti.

Investimento ciclistico. — Ieri, il ragazzo dodicenne Drunet Germano, mentre transitava per piazza Statuto, venne investito da un ciclista, che, senza curarsi d'altro, si allontanò prontamente, rifiutandosi assolutamente.

Il povero ragazzo riportò una grave ferita alla gamba destra, e dovette perciò essere trasportato al San Giovanni, ove fu ricoverato.

I ladri. — Il signor Ghisimbelli Luigi, abitante in via Martinetto, N. 4, denunziò che ieri, fra le ore 6 e le 7, ignoti ladri penetrarono, mediante scasso, nella sua abitazione e vi rubarono un portafogli contenente lire 750, un libretto della Cassa postale con deposito di L. 2778, e alcuni effetti di vestiario per L. 50.

Stato Civile di Torino

28 settembre 1904.

NASCITE: 18, cioè maschi 10, femmine 8.

MATRIMONIO: Bosco Nicola con Bianetti Ermenia.

MORTI: Bollis Elisabetta (ved.) n. Sorani, d'anni 75, di Torino, agiata, via Barolo, 23.

Morsino Lucia (ved.) n. Michelino, id. 75, di Villafranca Piemonte, casal., corso Valentino, 31 bis.

Scaiaghe Bartolomeo, id. 63, di Peretto Torinese, carrettiere, via Silvio Pellico, 12.

Cafinella Rosaria (ved.) n. Gaglio, id. 33, di Montepiano, casalinga.

Actis Torricone Giuseppa (ved.) n. Actis, id. 55, di Caluso, casalinga.

Prato Paolina (ved.) n. Boccardi, id. 66, di Torino.

Pellegrino Giuseppe, id. 30, di Cogoleto, infermiere.

Malcotti Luigia, id. 45, di Torino, casalinga.

Nocco Vincenzo, id. 44, di Torino, falegname.

Borgogno Bartolomeo, id. 76, di Virle Piemonte.

Planta Antonio, id. 77, di Castelnuovo d'Asti, contad.

Borgna Giuseppe, id. 83, di Torino, orefice.

Più 3 minori d'anni sei.

Totale complessivo 17, di cui 9 domiciliati, 7 negli ospedali, istituti, ecc. 19.

ULTIME NOTIZIE

La guerra russo-giapponese.

(Per dispaccio alla Stampa).

Gli sforzi contro Port Arthur.

L'impazienza a Tokio — Si domanda il suicidio di Nogi — Un addetto navale ritrovato.

Londra, 29, ore 8,20.

Il *Daily Mail* ha da Ce-fu, 28: « Gli assedianti hanno continuato il loro attacco con vigore e sono ora ad un miglio dal campo di corse. I forti presi dai giapponesi portano i numeri 4, 5 e 6. Secondo le informazioni dei nuovi qui giunti nel pomeriggio, l'attacco del forte di Takusan ha durato parecchi giorni, e finalmente i giapponesi ne furono respinti con grandi perdite. I giapponesi avrebbero risolto a scavare gallerie sotterranee, che permisero loro di catturare parecchie posizioni importanti, ma è dubbioso che possano conservarle se non si impadroniscono, a breve termine, dei principali forti, che rendono inaccessibili i punti inferiori situati nella zona di tiro. Le corazzate e gli incrociatori giapponesi sono ritornati alla loro base di rifornimento nelle Isole Elliot. »

Il *Daily Express* ha da Tokio, 28: « Per la prima volta, dopo l'inizio della guerra, una certa impazienza si manifesta nel pubblico circa Port Arthur. Un giornale va fino ad augurarsi che il generale Nogi si pratichi il karakiri (suicidio mediante il taglio del ventre). Nuovi rinforzi, valutati a 10 o 12,000 uomini, sono stati inviati questa settimana al Nogi, con nuovi cannoni di assedio. »

Parigi, 29, ore 8.

Il *Petit Journal* annunzia che una lettera dell'addetto navale francese a Tokio dice che il capitano di fregata francese De Caverville (che si temeva naufragato con una giunca uscita da Port Arthur) si trova ancora a Port Arthur, ammalato in una delle ambulanze.

Lo Tsar ad Odessa.

Perdite navali giapponesi a Port Arthur.

Parigi, 29, ore 9.

Telegrafano da Pietroburgo all'*Echo de Paris*:

« L'imperatore Nicolò è partito ieri a mezzogiorno da Peterhof per Odessa e Tiraspol, ove passerà in rivista le truppe che stanno per partire per l'Estremo Oriente.

« Il granduca Michele accompagna l'Imperatore. L'Imperatrice madre lascerà Peterhof stasera per recarsi a Reval per dare l'addio alla squadra del Baltico, poi andrà a Copenaghen per visitare suo padre, re Cristiano, attualmente al castello di Fredensborg.

« L'ammiraglio Rojestvensky tenne ieri sera una piccola riunione di famiglia prima della sua partenza definitiva per l'Estremo Oriente; tutti i membri della sua famiglia erano presenti, come pure gli ammiragli Lowen, Virenius e Nibermuller.

« Durante la serata di ieri un ufficiale dello Stato Maggiore della marina mi ha comunicato alcune notizie provenienti da Port Arthur. Secondo rapporti pervenuti, due contro-torpediniere giapponesi urtarono, fin dal mese di agosto, contro torpedini russe galleggianti, ed affondarono; il nome di queste torpediniere è sconosciuto.

« Un incrociatore del tipo *Niteka* urtò una mina, e, gravemente avariato, dovette ritornare in un porto del Giappone.

« Un battello a vapore del servizio militare giapponese, volendo abbordare il cammino delle torpediniere galleggianti, urtò anch'esso in una mina, ricevette gravi avarie e fu rimorchiato lontano dal porto. Infine una lancia portamine giapponese, innanzi a Port Arthur, fu attaccata e catturata da due scialuppe a vapore russe, ed oggi, riparata, risulta utilissima ai russi.

Il Giappone e la sua alleanza con l'Inghilterra

Londra, 29, ore 8,20.

Lo *Standard* ha da Tokio, 28: « Il giornale *Jiji Shimpu*, dopo aver fatto notare il modo efficace con cui funziona l'alleanza anglo-giapponese, propone che quando il momento verrà di rinnovarla, cioè fra due anni, se ne estenda la portata, nell'interesse dei due paesi, ad altre regioni di Cina e di Corea. Questo giornale è certo che la guerra attuale avrà per risultato di conferire al Giappone dei compensi che necessiteranno l'estensione della sua sfera di interessi. Per esempio, le isole Sakhalina devono diventare giapponesi. In ogni caso, il campo di attività del paese sarà considerevolmente allargato. Da parte sua l'Inghilterra avrebbe dei vantaggi grandi ad assicurarsi l'azione del Giappone, nel caso in cui la Russia la minacciasse in Persia o nelle Indie.

Torpediniere giapponesi e russe alla caccia delle giunche.

Londra, 29, ore 8,30.

Il *Daily Telegraph* ha da Ce-fu, 28: « Alcune torpediniere giapponesi sono rimaste tutta la notte dinanzi al porto, esaminando tutte le giunche che entravano o Ce-fu. Hanno tirato contro una di esse che non si era fermata alla intimazione, e l'hanno catturata. Alcune torpediniere russe sono uscite da Port Arthur ed hanno preso parecchie giunche giapponesi che si recavano a Dalny. »

Da chi sarà diretta la nuova campagna russa in Manciuria.

Pietroburgo, 29, ore 8,30.

Si dice che d'ora innanzi la direzione della campagna apparterrà al generale Gilinsky, capo di stato maggiore di Alexieff. E' lui che ha proposto la formazione di un secondo esercito, la cui missione sarebbe di aggirare il fianco destro dei giapponesi e tagliare la linea di comunicazione di Kuroki. Questo secondo esercito ha la sua base a Ti-ching. La spedizione del generale Linievitch in Corea è stata abbandonata definitivamente.

Fantasie francesi sul colloquio Giolitti-Bülow.

Ci telefonano da Parigi, 29, ore 0,30:

L'*Eclair* dice d'avere avuto un colloquio con un diplomatico particolarmente bene informato a proposito del viaggio di Giolitti ad Homburg. Questo ipotetico personaggio avrebbe detto al redattore dell'*Eclair*: « Si tratta di una campagna che si prepara di mira in modo speciale, tentando di danneggiarci presso la Russia. Ieri si tentava di far credere a Pietroburgo che erano intere legioni le poche persone che elevarono la voce in favore di una mediazione, e non si tenette di aggiungere che l'opinione pubblica condivideva tali sentimenti. Oggi la campagna riprende questa via. Si vorrebbe far credere che Giolitti è il nostro portavoce e che ha missione del Governo francese di eseguire una campagna pacifica, che la nostra situazione di alleati non impedisce di compiere.

« Ebbene, tutto ciò non è che una favola che occorre distruggere, tanto più che l'opinione russa, la quale conta ora sopra una rivincita, è attualmente nervosa e suscettibilissima.

« Si afferma che Giolitti debba avere un colloquio con Delcassé, ma è poco probabile che esso abbia luogo, perchè il nostro ministro degli esteri conta d'assentarsi domani per recarsi per qualche giorno presso la sua famiglia, nel dipartimento dell'Ariège. »

Il *Temps* pubblica numerosi dispacci da Roma, Vienna e Berlino sull'incontro fra Giolitti e Bülow.

Il *Temps* dice che nessun colloquio fra uomini di Stato ispirò tanta meraviglia e attirò tanti commenti. Questo viaggio inaspettato ha vivamente destato la curiosità del pubblico. I giornali di Berlino, non potendo fare che ipotesi sul motivo del viaggio di Giolitti, parlano già dei felici risultati del colloquio, pel consolidamento delle relazioni fra l'Italia e la Germania e per l'accordo delle vedute tra i Governi nelle questioni internazionali.

Un appello degli armeni a Roosevelt.

Ci telegrafano da New York, 29, ore 8:

Tre dignitari della Chiesa armena hanno presentato oggi a Roosevelt una Nota, chiedente alla Potenze di impedire un nuovo massacro di armeni in Turchia. Roosevelt li indirizzò al dipartimento di Stato.

Uno scontro di treni negli Stati Uniti.

Ci telegrafano da Toronto, 29, ore 8:

Oggi vi fu una collisione di treni presso Woodstock. Vi furono quattro morti ed una mortalmente ferito.

La chiusura delle feste di Racconigi.

Ci telegrafano da Racconigi, 29, ore 10:

L'Amministrazione dell'ospedale, per festeggiare la nascita del Principe del Piemonte, offerse ieri un pranzo a 150 ricoverati, cui assistettero le Autorità cittadine. Alla sera poi i consiglieri comunali offrirono un pranzo in onore del sindaco Ceriana-Mayneri, organizzatore dei festeggiamenti in occasione della nascita del Principe Ereditario.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 28 settembre:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 738,6; ore 15: 737,9; ore 21: 738,0.

Stato atmosferico — Ore 9: cop. sud.; ore 15: coperto; ore 21: coperto pioggia.

Acqua caduta millimetri 4,6.

Temperatura estrema e corsi in gradi centesimali:

Minima + 10,7 Massima + 18,5

(Piazza Castello — Sulle aiuole al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 28: + 19,8

Temperatura minima della notte dal 27 al 28 + 10,2

29 settembre — Il sole nasce alle ore 6, minuti 27, tramonta alle ore 18, minuti 10.

Stazione Termometrica Barelli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 28: + 19

Temperatura minima della notte dal 28 al 29 + 10,9

Bollettino Meteorico.

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura max.	min.	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	28.0	16.0	sereno	Pietroburgo	9.4
Milano	21.4	13.0	coperto	Odessa	—
Brescia	14.0	17.4	piovoso	Amburgo	10.8
Venezia	17.4	13.3	»	Vienna	12.2
Bologna	16.7	14.8	1/2 cop.	Trieste	13.0
Ancona	18.6	15.0	3/4 cop.	Madrid	17.6
Livorno	21.4	18.6	1/2 cop.	Alessandria	25.0
Firenze	20.9	14.4	3/4 cop.	Parigi	8.4
Roma	28.2	16.1	1/4 cop.	Nizza	14.0
Bari	24.6	16.6	sereno	Ginevra	10.1
Napoli	21.1	18.2	1/2 cop.	Costantin.	—
Palermo	25.6	15.5	»	Malta	22.8
Messina	19.3	17.2	»	Tunisi	18.0
Cagliari	24.6	12.9	coperto		

MERCATI DELLE UVE.

(Dispacci della Camera di commercio di Torino).

29 Settembre.

Alba — Dolcetti Mg. 500, da L. 2 00 a 2 05.
Barbera Mg. 8,850, da L. 2 25 a 2 10.
Nebiani Mg. 950, da L. 2 00 a 2 05.
Freisa Mg. 720, da L. 1 80 a 2 00.
Uvaggio Mg. 6,400, da L. 1 85 a 1 95.

Asti — Barbera da L. 2 10 a 2 75.
Uvaggio da L. 1 50 a 2 05.
Totale Mg. 80,000.

Canelli — Moscato Mg. 11,840, da L. 2 20 a 2 85.
Freisa Mg. 2,0.5, da L. 2 40 a 2 50.
Barbera Mg. 22,780, da L. 2 05 a 2 70.
Uvaggio Mg. 2,110, da L. 2 05 a 2 25.

Ceva — Dolcetti Mg. 1,700, da L. 1 80 a 2 00.

Chieri — Freisa Mg. 6,000, da L. 1 77 a 2 10.

Nizza Monferrato — Uvaggio Mg. 600 da L. 2 00 a 2 50.
Barbera Mg. 7,500, da L. 2 20 a 2 75.

San Damiano d'Asti — Barbera Mg. 2,100, da L. 2 00 a 2 40.
Uvaggio Mg. 845, da L. 1 80 a 2 05.

Santo Stefano Belbo — Moscato Mg. 2,715, da L. 2 40 a 2 55.
Freisa Mg. 7,560, da L. 2 45 a 2 65.
Barbera Mg. 13,270, da L. 2 40 a 2 60.

Villanova d'Asti — Uvaggio Mg. 3,000 da L. 1 75 a 1 90.

Torino — Uvaggio Mg. 7,100, da L. 2 45 a 2 75 (compreso il dazio di L. 0 70 il miriagramma).

Borsa di Torino.

29 settembre.

Rendita corso legale **103 72 1

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(99)

Vendetta d'oltre tomba

DEAN ROMANZO INEDITO

di ROBERT DE LEPINAY

E fu deciso che Maurizio rimarrebbe a Chartrelles, attendendo gli avvenimenti. . . . . .

Al castello nulla potè far sospettare qual terribile sventura era caduta sulla famiglia de Mortillet. Il dolore della contessa era tuttavia amaro e profondo.

Un momento ella aveva creduto Maurizio salvato dal puro e casto amore che avrebbe potuto far germogliare nel suo cuore il suo *fiore* di qualche giorno con Germana Berthière..... Ed ecco nel momento in cui ella intravvedeva la possibilità di riprendere a poco a poco suo figlio a Valentina Roubayrolles che questi era venuto bruscamente a rivelarle in quali sinistre avventure egli s'era tanto follemente smarrito. La disillusione era stata atroce. Tuttavia, forte della sua fiducia nella Provvidenza, ella non voleva disperare..... S'irrigidiva contro le sue angosce..... suo figlio s'era pentito, e ciò era, ai suoi occhi, le miglior garanzia che qualche probabilità di salvezza potesse ancora sorgere.

La povera madre non omettava nulla di ciò che poteva raffermare la sua fede nell'avvenire. Così ella considerava la presenza a Chartrelles di Giorgina Roubayrolles e quella del nonnò come una specie di salvaguardia. Se Giacomo Roubayrolles aveva premeditato qualche progetto di vendetta contro colui che era stato il complice della moglie perduta, non lo arresterebbe in qual progetto il pensiero che i due esseri che egli amava di più al mondo erano ospiti della madre del colpevole?

Ora avvenne precisamente che, qualche giorno dopo la scena che aveva avuto luogo fra la contessa e suo figlio, il nonno annunziò alla contessa la visita di suo fratello, Giacomo Roubayrolles. La contessa non s'inquietò a quella notizia, no concepì, al contrario, una istintiva gioia..... Ella pensò che se l'uomo offeso avesse avuto l'intenzione di vendicarsi dell'offensore non avrebbe domandato l'ospitalità alla di lui madre. . . . . .

E tuttavia, presentandosi a Chartrelles, Giacomo Roubayrolles non aveva avuto altro pensiero che quello di venire a punir egli stesso il conte De Mortillet. Apprendendo che Maurizio s'era rifugiato presso la sua famiglia, egli aveva severamente interpretata quella maniera di sottrarsi al castigo meritato e ciò aveva provocato un giudizio piuttosto poco favorevole al gentiluomo.

Giacomo non conosceva, del suo carattere, che qualche tratto insignificante; volentieri egli lo avrebbe assimilato al dottore Lomercier. Perciò non si sentiva sollecitato da nessuna idea di clemenza, in quanto concerneva Maurizio solo. Soltanto pensando a quella madre ed a quella sorella disonorate egli s'era trattenuto dal lasciar la giustizia compiere la sua opera e s'era detto che il colpevole solo doveva essere colpito. Aveva dunque risoluto di provocare il complice di Valentina ad una spiegazione, da uomo a uomo..... e di pensare quindi al mezzo di vendicarsi, senza scandalo.

Ma, fin dal suo arrivo a Chartrelles, egli dovette modificare il suo piano. Non aveva previsto l'intervento della contessa De Mortillet, e fu sorpreso e sconcertato nel vedere che la madre di Maurizio s'era aggiustata in modo da essere la prima a venirgli incontro e poter ricoprire un solo. Ella gli dette appena il tempo di salutarla e subito gli parlò di ciò che li interessava entrambi, facendogli comprendere che sapeva tutto. Con eloquenza febbrile, valorosamente, ella supplicò Giacomo di aver pietà di lei, di sua figlia. Con voce commossa ella gli disse il suo dolore, raccontò quali sforzi aveva fatto per stornare suo figlio dal gettarsi nell'avventura che doveva terminare tanto tragicamente; gli mostrò Maurizio già conquiso, sedotto, annullato, poi compromesso, incatenato, nell'impossibilità di sottrarsi alle esigenze di quella donna che egli aveva passionatamente. Parlò pure del puro e casto amore col quale avevano sperato combattere la terribile passione per cui il disgraziato doveva cadere in tanta colpa. Disse, insomma, tutto ciò che poteva calmare l'irritazione di Giacomo Roubayrolles, che poteva commuoverlo e renderlo indulgente. E fu così commovente, così persuasiva, che il marito di Valentina si sentì presto disarmato. Non poteva tuttavia cedere subito; non s'impegnò a nulla.

— Bisogna, — disse egli, — bisogna, signora, che io provi suo figlio..... bisogna che m'assicuri che egli è degno del perdono che gli vorranno le lagrime di sua madre..... ma oh, signora, ella non vorrebbe, più di me, che quel perdono fosse immeritato..... egli ha mancato e deve dar prova del suo sincero pentimento.

Allora la contessa De Mortillet, comprendendo che di un nemico ella s'era fatto un amico, non esitò ad affidarsi a lui..... Era sicura, del resto, del sincero pentimento di Maurizio, ed certo che egli uscirebbe trionfante dalla prova imposta e che saprebbe mondarsi delle ignominie dalle quali s'era lasciato macchiare. Ella pregò anzi Giacomo Roubayrolles di ritornare l'indomani a Chartrelles e di rimanervi qualche giorno. Potrebbe così, a suo agio, studiare Maurizio e convincersi personalmente che il conte aveva realmente un buon fondo d'onore, che aveva cuore e coraggio e che era di quelli di cui non s'ha mai a disperare. . . . . .

Frattanto, il nonnò, per parte sua, aveva preso importanti risoluzioni. Egli darebbe il suo nome a Bianca Brancourt, l'amante ritrovata e salvata, la cui nobile vita d'abnegazione, di sacrificio, aveva altamente meritato quel compenso. Riconoscerebbe e riprenderebbe Giorgina, per darla al più presto a Paolo Berthière, all'uomo che ella amava e che la amava. Riguardo alla fanciulla, avevano preso le precauzioni che imponeva la necessità di risparmiarle brutali e fatali rivelazioni. Finchè il marito di Valentina rimarrebbe a Chartrelles la fidanzata di Paolo Berthière doveva esserne allontanata. Con un pretesto qualunque, Lorena l'avrebbe presa seco ed erano andate tutte e due a passare una settimana al castello che la famiglia Roubayrolles possedeva ad Annis.

VI.

Maurizio.

Nonostante le gravi preoccupazioni delle quali non poteva ancora liberarsi, Giacomo Roubayrolles provava un vivo sollievo nel suo soggiorno a Chartrelles. Non aveva mai veduto suo fratello così felice e soddisfatto; non udiva parlare che di promessi matrimoni: quello di Giorgio con Bianca, quello di Giorgina con Paolo, quello di Lorenza con Raimondo.

Germana Berthière sola era dunque minacciata di perdere l'unico al quale il suo cuore s'era aperto? La povera fanciulla non poteva indovinare i motivi dell'estremo riserbo di Maurizio de Mortillet dopo il suo ritorno a Chartrelles; ella ne soffriva in silenzio; ma la sua tristezza non sfuggiva a Giacomo Roubayrolles e lo influenzava quasi quanto il dolore della contessa de Mortillet. Egli si prometteva di non lasciare, nel loro foro, i segni della buona fanciulla se riconosceva che l'uomo che ella amava valeva meglio delle sue amarezze e poteva meritare un giorno la clemenza di colui che egli aveva oltraggiato.

Una sera in cui Maurizio passeggiava solo nei viali del parco si trovò, ad un tratto, in presenza di Giacomo e di Giorgio Roubayrolles.

Egli li salutò, e, comprendendo che quell'incontro non era fortuito, si fermò davanti a loro.

— Potrei parlarle un momento? — gli domandò Giacomo.

— Sono ai suoi ordini — rispose egli. — Ma stiamocene, forse, meglio nel mio appartamento per un colloquio.

— Come crede — replicò Giacomo.

Tutti e tre si diressero verso il castello. Quando furono nella camera di Maurizio, Giacomo prese pel primo la parola.

— Signore, — disse senza preamboli, — mio fratello Giorgio ed io non ignoriamo qual parte ella ha fatto presso la donna che porta il mio nome e qual parte quella donna le ha fatta in certe sue azioni di cui avrà presto a rispondere davanti ai Tribunali.

— Non nego nulla, signore — rispose Maurizio chinando il capo. — Ho già troppo sofferto di quel mio traviamento per difendermi. Sono colpevole, lo confesso, e mi rimetto nelle sue mani. La prego soltanto di risparmiare mia madre e mia sorella nella misura del possibile.

— Ciò è giusto..... Ma, allora, ella deve scomparire.

— Ci sono rassegnato.

..... marissima alla Corte di Assise non è perchè, lo creda, io la consideri come meritevole della nostra pietà.

— Non la domandò pietà. Ci tengo soltanto

che profondo è il mio dolore al ricordo delle ... che, per irriflessione, ho potuto commettere.

— Un uomo deve sempre riflettere, quando ha famiglia..... Ella non ha solo nella vita!

(Continua).

La Ditta F.lli PICCOTTI già in piazza San Carlo, 4, si pregia render noto alla sua numerosa clientela di non aver aperto succursale alcuna; e che i Magazzini per la vendita al dettaglio dei *Cotoni, Lane, Calze, Maglierie*, ecc., sono unicamente stabiliti in via Volta, 1, vicino alla Stazione di P. N., con passaggio anche dal corso Vitt. Eman., 64, nel cortile. c 13155

Tappezzerie di Carta V. Montrucchio Succ. Ditta 13556 G. Chevreyre già VIGNA e POZZO TORINO Via Garibaldi, 13 Grande assortimento Vetrofania

LEVATRICE Maestra Brigani. — Pensione, assistenza, segreto, palazzina e giardino cintato. Strada antica Rivoli, 11, fuori Barr. Francia. 151

Fece. Ringrazio costante persecutore; mi piace sentire condivisa mia lunga tristezza. Attendo ansioso. Unico conforto all'anima agitata la tua parola. Quindi sii generoso. Indicami altro modo corrispondere. Ricambio. c 13816

PASTA per distruggere i ratti, *baja pernitera*; rauno per pulire i metalli. — Drogheria Gonella&co, via Po, 34, accanto teatro Rossini. 819

La *Gazzetta Internazionale Illustrata*, di Ginevra, cerca corrispondenti. 13521 X

Amore. Parlami, chè tue parole sono balsamo dolcissimo al tuo animo angosciato! Appuntamentiamoci... c 13795

I PRESERVATIVI ambo i sessi, igienici, infrangibili, trovansi presso la Ditta L. B., via Volta, 2 bis, Torino. La busta ben chiusa contro francobollo si spedisce lontano. c 13053

Turquoise. — Lagrimi corrispondenza 25 t'implora un rigo..... aiutami! Ti amo più della vita, angelo mio, soffro tanto. Ardentissimi... Tuo. c13783

Chi manda Circolari sciupa carta e francobolli, 80 0/0 si cestinano. Inviando 1, 0 alla Ditta SOERO, 8, Torres, 1, si riceverà campioni artistici che si conserveranno eternamente. 1000 L. 40, 50 0 L. 70 il mille.

A. P. 99 Vivo giorni angosciosi aspettando. Scrivi. Appassionatissimi. c 13761

OCCASIONE VENDONSI diverse stufe, cucina economica, tubi per caloriferi, apparecchio gas, cesso Pulì, cerniere artificiali, vasi di legno per piante. Acquisto e cambio. — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Eman. I, n. 12. — Telefono N. 19-42. 98

Via Finanze, 9 si può vendere box ore, gioie e Polizza Monte di Pietà.

M. Levatrice Strada cure materne, segrete, prezzo mite. Corso Vittorio Emanuele, 96, Torino. c 13751

SI CEDEREBBE brevetto italiano per apparecchio per rinfrescare gli appartamenti ed altri locali abitati. — H. MAGNIN, 9, rue Diodor, Ginevra (Svizzera). 13764 X

Ricco proprietario straniero, trentacinquenne, solo e annoiato vita monotona, di passaggio Torino, desidera ricuperare vedova o orfana (indipendente per condizioni finanziarie, disposta viaggiare scopo matrimonio. Massima segretezza, serietà. — Scrivere sino al 10 ottobre indirizzando Assicurabile 360, fermo posta, Torino. 13760

CACCIATORI!! 11663 Le migliori marche di **FUCILI da CACCIA** PIPPER - SCOTT - GREBNER - SRUBB si trovano a prezzo di fabbrica presso **G. B. BOERO, Armaiuolo** *Via Lagrange angolo via Cesare* - Torino

I migliori Estratti per Liquori e Sciroppi sono quelli del PREMIATO LABORATORIO CHIMICO **OROSI** Via Felice Casati, 12 - MILANO Prendere buona nota dell'indirizzo. La ditta non abbia da spartire con altre Aranciate, Laboratori, Officine, ecc. **CONSIGLIAMO** IN QUESTA STAGIONE bere nell'acqua gli Sciroppi di frutta. Per prova comprare una CASSETTA con 6 flaconi, per fare 6 litri di ottimi Sciroppi assortiti: ARANCIO, AMARENA, SODA CHAMPAGNE, FRAGOLA, GRANATINA, LAMPONE, buoni per fare: versando delle gocce di estratto in un bicchiere d'acqua. **300 BIBITE** Spedire vaglia di L. 3.25 (in Italia) Fr. 4.25 (all'Estero) Chiedere Catalogo al Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI - Milano

Importante AZIENDA INDUSTRIALE cerca **signorine** per la corrispondenza inglese e francese, oppure tedesca e francese. Saranno prese in speciale considerazione le domande di chi conosce la scrittura a macchina e la stenografia. - Scrivere alla casella 46, *Haasenstein e Vogler*, Torino, dando l'elenco dei documenti di studio e degli impieghi finora occupati. 13567

Cercasi Commessa per liquidazione, negozio cravatte, guanti, ecc. — Rivolgersi Portinaia, via Garibaldi, 20, dalle ore 10 alla 12. c 13789

Signora per bene affitterebbe bellissima camera a persona distinta, anche d'età, volendo, anche pensione. — Rivolgersi piazza San Carlo, 1, sotto i portici, Portinaio. c 13762

Signorina distinta cerca posto dama compagnia, governo casa vedovo con bambini. — Primario Ufficio Impiegati, via Andrea Doria, 5, Torino. c 13720

VAGGIATORE articoli tecnici, cerca posto. Serie referenze. — Scrivere al N. 13731, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 13731

Fabbrica di cioccolato cerca rappresentanti aventi già relazioni e clientela. Indispensabili buone referenze e piccola cauzione. — Scrivere N. c 13648, *Haasenstein & Vogler*, Torino.

Viaggiatore tessuti lana, colonia, pratico Liguria, Piemonte, desidera migliorare. — Scrivere, a tutto 8 ottobre, Casella 56, *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 13772

Cerco insegnante, di nazionalità francese o tedesca, per lezioni di conversazione. — Ferno la posta A. B. C., 2000. c 13699

Da vendere in Poggi San Sire, Cova. Orso civile con 5 vani al piano terreno e 5 al primo piano. Altre tre vani al piano terreno e tre al primo piano; questa è pel passato. Circa due giornate di terreno, con viti prospettone e di buona qualità, frutta, legumi, di giardino, ecc. Una buona giornata di prato e tre buone giornate selva e castagneti; il tutto circondato da siepe. — Per 1/3 rivolgersi sul luogo al signor Barbosio Felice. Per i 3/4 a Tosello Giuseppe, libr., Boves (Cuneo). c 13768

Fabbricato per industria Grandissimo, con cortile, e circa 400 mq. di tettoia, tutto chiuso. — Diverse camere, scuderie e cantine vicino stazione P. N., d'affittare. — Rio, dal Bottaio, Via Nizza e Bordini. 13737

D'affittare al presente ampi locali per scuderia, rimessa e foraile, con annesso alloggio. — Riv. via Saluzzo, 100, Torino. c 13476

Ottima occasione Ricca camera da pranzo a tre corpi, salotto Louis XV, entrata e camera da letto. — Ore 15 alle 18, via Gaeta, 6. 13707

FIBRENO TAPPEZZERIE TEKKO Vetrofania trasparenti Linrusta Walton

BISSATTINI Vittore, via Garibaldi, 4, TORINO

L. CAPRILE Torino via Artisti, 19 Liquidazione TORCHI per UVA IDRAULICI ED A LEVA MULTIPLA 11568

MALATTIE SEGRETE PELLE e degli ORGANI URINARI 4077 CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE Ambulatorio speciale **Visite** 9-10, 13-15 e 18-19 **tutti i giorni** Via Principe A. medeo, 17, p. 2°

La guarigione del DIABETE dopo lunghe ricerche si è trovata, col VINO URANE PESQUI, rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni, l'unico divoratore, insatinguibile, e immediatamente dissipata, e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata coll'uso di questo preparato scientifico, il quale ottenne l'approvazione dal Corpo Medico ed è usato specialmente, con successo, per la guarigione del diabetici. **IL VINO URANE PESQUI** vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux, aggradevole al gusto che guarisce con esito certo si trova presso tutte le farmacie. Deposito a Torino, dott. L. Rousseaud, Corso Vitt. Em., 66; Farm. Turicco, piazza S. Carlo, ang. via Roma; Farm. Chimica Garosso, via Cernaia, 14. 24 M

MOSTI e Sciroppi meridionali PAOLO VENCO Barr. di Nizza, 124

Ottimi Bambini!

Ubaldo, Giannina, Elisa ed Emilio sono fratelli e sorelle; hanno deciso di fare un bel regalo ai loro genitori. E' da qualche mese che invece di sciupare soldi in dolciumi e giocattoli

Il buono mese nel salvadanaio per avere così quelle poche lire necessarie. Eccoli intenti a sfogliare l'album delle fotografie per scegliervi la migliore di babbo e mamma. Per farne che!... Oh bella! Per portarle alla rinomata **Excelsigrafia** e farne eseguire inalterabile ingrandimento fotografico perfettamente rassomigliante all'originale, il che vie... eseguito per sole lire **5.50**, abbonché incorniciato in lunette 45x60. Attenti a non confondersi con altri studi fotografici: l'« Excelsigrafia » ha unicamente sede in Torino, **via (portici) Barbaroux, n. 4, p. 1°.**

ISTITUTO PROFESSIONALE PACCHIOTTI SCUOLA TECNICA PAREGGIATA Collegio-Convitto **GIAVENO** Sito e locali splendidi - Istruzione ottima Educazione religiosa - Retta mensile L. 36

In **Settembre** corso supplementare di lezioni in preparazione agli esami di ammissione e di promozione.
In **Ottobre** apertura della **Scuola Tecnica** secondo i Programmi, Orarii e prescrizioni governative.
In **Novembre** apertura della **Scuola Professionale di Meccanica ed Elettrotecnica**

È aperto il **Concorso a Tre posti gratuiti** nel Convitto per giovani di Torino (fondazione del comm. Francesco Molino) a cui la Direzione dell'Istituto ammetterà di preferenza quelli meno agiati, ma che nelle Scuole Elementari si siano distinti per intelligenza, studio e morigeratezza.
Documenti da presentare colla Domanda al Presidente dell'Amministrazione prima dell'11 settembre: Fede di nascita - Fede di battesimo - Attestato di vaccino - Attestato di sana costituzione - Attestato degli studi fatti - Attestato di buona condotta nella scuola - Attestato di moralità rilasciato dal Sindaco - Stato di famiglia e di sua condizione economica.
Per Programmi, ecc., rivolgersi al
11711 *Rettore* D. ELIA in Giaveno.

Collegio Convitto ODDI (ALBENGA) Annesso Regio Ginnasio e Scuole Tecniche pel cui pareggio sono istituite pratiche, e Elementari Municipali. Trattamento signorile. Retta modica. **Istruzione Religiosa.** Bagni di mare e doccia in Convitto. **Convittori sempre promossi.** Diritto a corso di studi liceali. Adatto specialmente per fanciulli di tenera età. Rivolgersi al Rettore 13561 G *Can. Teologo* D. Merlino *Prof. O. B.*

COLLEGIO BORLETTI - PISCINA (LINEA TORINO-PINEROLO) Unico nel suo genere in Italia — Fondato nel 1878. SCUOLE ELEMENTARI INTERNE. 13686 *Rettore:* Prof. LUIGI GREMO.

ANTICO ISTITUTO ROSSI Liceo-Ginnasio - Istituto Tecnico - Scuole Tecniche Convitto - Semiconvitto - Esternato. *Chiedere Programma particolareggiato.* 13580 TORINO - Via Perrone, 3 - TORINO

Regio Collegio Convitto Umberto I di CHIERI Amministrato per cura e per conto del Municipio 50° ANNO DI FONDAZIONE 10276 Aperto tutto l'anno CORSI CLASSICI E TECNICI Nelle vacanze estive scuole private elementari, tecniche e ginnasiali. *Il Rettore:* Can. Revellino.

PINEROLO COLLEGIO CIVICO Scuole interne Scuole Elementari — R. Ginnasio — Liceo pareggiato. Scuola Tecnica ed Istituto Tecnico pareggiati. 11695 Preparazione agli esami di ottobre. *Rettore:* Don Croce.

Collegio Convitto Maschile (Acqui) R. Ginnasio - R. Scuola Tecnica - Scuole Elementari Municipali — Retta mite. Ottimo risultato. c 13547 *Il Direttore:* Prof. Dott. Vincenzo Orsini.

LAMPADE a GAZ ACETILENE semplici - eleganti sicure (AQUILAS) (PHAOS) 12185 LAMPADE le più perfezionate da L. 2.65 a L. 25 **FABBRE E GAGLIARDI** TORINO Via Maria Vittoria, n. 22-24 MILANO, ROMA, FIRENZE, BOLOGNA Lampada economica portatile nichelata L. 2.65 | CATALOGO gratis e richiesto | Lampada da studio e salotto L. 14

La WIENER MODE Via Santa Teresa, N. 6 TORINO avverte la sua numerosa clientela che ha ricevuto da **Vienna e Parigi** il completo assortimento di *Chemisettes, Jaquettes, Matinaux*, ecc. (modelli esclusivi ultima creazione). 13553 Prezzi fissi — Gabinetto di prova.

PALCHETTI speciali sovrapponibili al PAVIMENTI gomati, freddi, ecc. — Lavori garantiti. 137 BERTA e TINIVELLA *Via Bava, (presso via Artisti), 19 TORINO.* - Telef. 16-19.

Pillole Halsen di ferro e fosfato di calce organici. Sali estratti esclusivamente da sostanze alimentari perfettamente assimilabili. — I migliori ricostituenti. Di pronta efficacia contro l'anemia, la clorosi, l'isterismo e la neurastenia Prezzo L. 1,50 e L. 2,50 la scatola. Deposito esclusivo presso la Farmacia *Schioppariello* Piazza S. Giovanni, Torino. 4717

SOCIETÀ ANONIMA Ferriera di Buttigliera Alta ed Avigliana già VANDEL & C. Capitale L. 2,250,000 interamente versato.

Col giorno **3 ottobre p. v.** è pagabile in Torino, presso i signori: **Fratelli CERIANA — Gio. DONN e C.** il vaglia N. 4 delle Azioni sociali in L. 12. Buttigliera Alta, 28 settembre 1904. 13581 Il Consiglio d'Amministrazione.

CREDITO ITALIANO

Società Anonima — Capitale versato L. 35,000,000

GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - FIRENZE - CIVITAVECCHIA - LUCCA - NOVARA - SPEZIA

TORINO - Via Venti Settembre - **TORINO**

Cedole esigibili presso le sue Casse dalle ore 10 alle ore 14.

AZIONI.

Credito Italiano	dal	4 Aprile	1904	Ced. 9	L. 60 —
Banco Italiano di Gestioni e Liquidazioni, Roma	»	5 Maggio	1904	» 8	» 5 —
Banca Tiberina, Livorno	»	1 Marzo	1904	» 9-10-11	» 2 25
» di Lecco	»	23 Febbraio	1901	» 11	» 50 —
» » Busto Arsizio vecchie	»	5 Febbraio	1901	» 6	» 11 —
» » » nuove	»	5 Febbraio	1904	» —	» 5 50
Strade Ferrate della Sicilia	»	28 Giugno	1904	» 28	» 12 50
» » » di godimento	»	28 Dicembre	1903	» 4	» 0 —
Ferrovie Secondarie della Sardegna	»	5 Ottobre	1904	» 23	» 6 25
» » » di godimento	»	5 Aprile	1904	» 15	» — 75
» del Veneto - Napoli	»	2 Aprile	1901	» 5	» 6 —
» e Tramvie nell'Emilia	»	1 Maggio	1904	» 12	» 5 —
» » Elettriche Varesine	»	—	—	» —	» — —
Società Veneta per costruzione ed esera di Ferrovie Secondarie Italiane	»	5 Marzo	1904	» 7	» 5 —
» Navigazione di Ferrovie e Tramvie - Roma	»	15 Aprile	1903	» 4	» 7 50
» Romana Tramways-Omnibus	»	15 Aprile	1901	» 8	» 11 —
» di Navigazione Generale Italiana Florio e Rubattino	»	30 Giugno	1903	» 43	» 10 —
» « Lariana » Como	»	7 Aprile	1901	» 3	» 25 —
» Lombarda per la distribuz. d'energia elettrica	»	1 Marzo	1904	» 4	» 30 —
» Elettrica Savonese (vecchie)	»	1 Maggio	1904	» 2	» 2 70
» » » (nuove)	»	1 Maggio	1904	» 3	» 1 15
Soc. Gen. It. di Telef. ed Appl. Elettr. - Roma (di prof.)	»	1 Giugno	1904	» 9	» 8 —
» » » » » » (ordin.)	»	1 Giugno	1901	» 21	» 4 —
Società Telefoni Italia Centrale	»	1 Aprile	1904	» 2	» 4 —
Assicurazioni « *La Fondiaria Vita* »	»	9 Maggio	1904	» 28	» 6 75
» « *La Fondiaria Incendi* »	»	9 Maggio	1904	» 15	» 7 75
Società Alti Forni Fonderie ed Acciaierie di Terni	»	10 Aprile	1904	» 12	» 80 —
» Siderurgica Savona	»	5 Ottobre	1903	» 8	» 12 —
» delle Ferriere Italiane	»	15 Aprile	1901	» 8	» 10 —
» per il Commercio e la Lavorazione dei Metalli	»	1 Ottobre	1903	» 4	» 5 —
» Metallurgica Italiana	»	28 Marzo	1904	» 9	» 6 —
Officine Meccaniche Miani Silvestri e Grondona Comi	»	1 Aprile	1901	» 5	» 7 —
» già Fratelli Diatto, Torino	»	1 Luglio	1904	» 10	» 11 —
» e Cantieri Liguri - Ancona	»	15 Maggio	1902	div. 1900-901	» 80 —
Società Esercizio Bacini Genova	»	11 Aprile	1901	Ced. 14	» 80 —
Commeretti e C., fabbr. macch. per arti grafiche e fonderia caratteri	»	17 Aprile	1900	» 1	» 5 —
Società Gilda e C.	»	15 Aprile	1904	» 4-5	» 8 —
» Brioschi Finzi e C., Milano - La Serio	»	15 Aprile	1901	» 1	» 11 50
» » » » La Serio	»	15 Aprile	1901	» 1	» 5 70
Tornamarlo Italiano G. B. Cabella e C., Milano	»	17 Aprile	1900	» 1	» 5 50
« Elba » Società Anonima di Miniere ed Alti Forni	»	14 Aprile	1904	» 8	» 12 50
Società Miniere di Montecatini	»	15 Novembre	1903	» 7	» 5 —
» » » »	»	14 Novembre	1902	» 65	» 75 —
» Miniera della Capanne Vecchie e Poggio Biodo	»	14 Novembre	1900	» 0	» 40 —
» Miniere di Mercurio di Monte Amiata	»	30 Marzo	1903	» 8	» 60 —
» Carbonifera Austro-Italiana di Monte Promina	»	1 Luglio	1904	» 2	» 9 —
» » » » (di god.)	»	21 Luglio	1903	» 4	» 7 50
» Gralli di Pisarolo	»	15 Aprile	1902	» 1	» 50 —
Cotonificio Veneziano	»	15 Marzo	1904	» 7	» 15 —
» della Valle Seriana	»	1 Luglio	1904	» 21	» 12 50
» Bergamasco	»	1 Aprile	1904	» 15	» 17 —
» Muggiani, Intra	»	1 Aprile	1904	» 1	» 18 —
» Luigi Candiani, Busto Arsizio	»	1 Aprile	1901	» 2-3-4	» 8 —
» Novarese, Novara	»	—	—	» —	» — —
» Brunazzo Otolini	»	—	—	» —	» — —
» Domenico Steurenghi	»	1 Maggio	1901	» 1	» 12 —
Manifattura Tosi, Busto Arsizio	»	1 Aprile	1901	» 5	» 20 —
» Reinoldi - Novara	»	1 Aprile	1904	» 2	» 12 —
» Fratelli Rasini	»	28 Aprile	1904	» 4	» 17 50
» Rossari e Varzi, Gallarate	»	15 Ottobre	1900	» 5	» 17 50
» Crini e Botelli	»	15 Aprile	1901	» 2	» 17 —
Industrie Riunite di filati, Bergamo	»	1 Aprile	1903	» 2	» 15 —
Società Italiana per l'Industria dei Tessuti Stampati	»	1 Aprile	1904	» 4	» 15 —
Stamperia Carlo Pozzi - Busto Arsizio	»	5 Aprile	1901	» 1	» 6 —
Società « L'Idrolia » Tosi Caminada e C.	»	1 Aprile	1904	» 1	» 4 —
Lanificio di Gavardo	»	1 Aprile	1901	» 14	» 12 50
» Nazionale Trezzi-Daria, Milano	»	1 Marzo	1904	» 5	» 4 —
Società Italiana del Linoleum	»	15 Aprile	1904	» 1-2-3-4-5	» 4 —
Cotonificio Italiano	»	30 Ottobre	1903	» 5	» 11 25
G. Contratti e C.	»	2 Gennaio	1903	» 1	» 15 —
Società Ligure Lombarda per la Raffinazione Zuccheri	»	6 Aprile	1903	» 20	» 10 —
» Italiana per l'Industria degli Zuccheri, Genova	»	10 Maggio	1904	» 6	» 15 —
» « Eridania »	»	12 Aprile	1904	» 6	» 50 —
» Raffineria Ligure Ravennate	»	3 Giugno	1903	» 3	» 14 —
» Molini e Pastificio Pantanella, Roma	»	4 Aprile	1904	» 9	» 4 50
» di Macinazione, Milano	»	1 Marzo	1904	» 18	» 15 —
» Italiana degli alcools, Milano	»	25 Marzo	1902	» 6	» 10 —
» « Spica » di Genova	»	15 Ottobre	1903	» 1	» 10 —
» « Spica » di Venezia	»	1 Aprile	1904	» 1	» 4 —
« Silvio » Società Anonima Saponi e Amidi, Milano	»	17 Aprile	1900	» 1	» 5 —
Colorificio Italiano Max Meyer e C.	»	14 Marzo	1904	» 9	» 16 25
Società Italiana pel Carburo di Calcio Acet. e altri Gas, Roma	»	1 Aprile	1904	» 7	» 50 —
Società Italiani Prodotti esplodenti (Società Pirinal)	»	1 Agosto	1903	» 5-6	» 80 —
Unione Italiana Consumatori e Fabbricanti Conelmi	»	—	—	» —	» — —
Società Agricola Lombarda Ingrassi artificiali - Romano	»	27 Ottobre	1903	» div. 903-905	» 17 50
» Agricola Ligure	»	2 Febbraio	1903	» 2	» 8 —
» Prodotti Chimici Colla e Concimi - Roma	»	1 Novemb.	1903	» 4	» 7 —
» Anonima Industriale Bosco Giamondi e C.	»	15 Aprile	1904	» div. 1903	» 60 —
» Bonifica Terreni Ferraresi, Torino	»	6 Luglio	1904	» 7	» 5 25
» Italiana per Condotte d'Acqua, Roma	»	1 Aprile	1903	» 3	» 14 —
» Acquedotto De Ferrari Galliera, Genova	»	1 Luglio	1904	» 13	» 7 —
» Italiana per il Gas, Torino	»	1 Ottobre	1904	» 12	» 10 —
» Anglo-Romana per l'Illuminazione, Roma	»	15 Aprile	1904	» 64	» 60 —
» Commerciale Italiana del Benadir	»	10 Ottobre	1904	» div. 901-903	» 5 —
» Coloniale Italiana	»	6 Luglio	1903	» 3-4	» 13 —
» Italiana per Imprese Fondiarie, Roma	»	—	—	» —	» — —
Manifattura di Pellami e Calzaturo, Torino (vecchie)	»	4 Aprile	1904	» div. 903-905	» — 70
» » » » (nuove)	»	4 Aprile	1904	» 1903	» 8 50

OBBLIGAZIONI.

Strade Ferrate della Sicilia, Emissione 1889	dal	1 Ottobre	1904	Ced. 31	L. 10 — ora
» » » » 1891	»	1 Luglio	1904	» 27	» 10 — »
» » » » 1892	»	1 Luglio	1904	» 25	» 10 — »
» » » » 1893	»	1 Luglio	1904	» 26	» 10 — »
» » » » 1895	»	1 Luglio	1904	» 19	» 10 — »
Ferrovie Secondarie della Sardegna, Emissione 1°	»	1 Luglio	1904	» 23	» 10 — —
» » » » 2°	»	1 Luglio	1904	» 50	» 10 — —
» » » » 3°	»	1 Luglio	1904	» 34	» 10 — —
» » » » 4°	»	1 Luglio	1904	» 22	» 10 — —
» » » » 5°	»	1 Luglio	1904	» 20	» 10 — —
Ferrovie Veronesi Caprino Garda	»	19 Agosto	1903	» 10	» 11 25
Società Veneta per costr. ed eserc. di Ferr. Second. Ital. 3 0/0	»	1 Luglio	1904	» 81	» 12 50
» Tram. Ferr. El. Varesine 4 1/2 0/0	»	1 Luglio	1904	» 1	» 5 62
» Romana Tramways Omnibus	»	1 Luglio	1904	» 5	» 5 —
» Anonima Elettricità Alta Italia - Torino 4 1/2 0/0	»	1 Maggio	1904	» 10	» 11 25 ora
» Italiana Telefoni ed Applicazioni Elettriche Roma 4 0/0	»	1 Maggio	1904	» 2	» 5 — —
» Napoletana per Imprese Elettriche 4 1/2 0/0	»	1 Luglio	1904	» 2	» 11 25 ora
» Anglo-Romana per la illuminazione di Roma 4 1/2 0/0	»	1 Luglio	1904	» 10	» 11 25
» » » » » 4 0/0	»	1 Luglio	1904	» 2	» 10 — —
» Ital. pel Carb. di Calcio Acet. e altri Gas Roma 4 1/2 0/0	»	1 Luglio	1904	» 2	» 11 25
« Elba » Società Anonima di Miniere ed Alti Forni					
Società Alti Forni e Acciaierie di Terni 4 1/2 0/0	»	1 Ottobre	1904	» 22	» 11 25
» Siderurgica Savona 4 1/2 0/0	»	1 Luglio	1904	» 4	» 11 25
» Italiana per l'Industria dei Tessuti Stampati 4 0/0	»	1 Luglio	1904	» 2	» 10 — —
» Acquedotto De Ferrari Galliera 4 1/2 0/0	»	1 Luglio	1904	» 38	» 11 25
» B